IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 94. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Martedì, 5 Aprile 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La mediazione del Papa

Il fatto politico più notevole del giorno è indubbiamente la mediazione di S. S. Leone XIII nel conflitto tra la Spagna e gli Stati Uniti. Non è arbitrato nel vero senso della parola, ma è un intervento opportunissimo, che giova intanto ad allontanare lo scoppio delle ostilità ed a preparare l'arbitrato.

Il punto più importante della Nota degli Stati Uniti alla Spagna era, come è noto, la richiesta di un armistizio di sei mesi fra le truppe spagnuole e gl'insorti di Cuba.

Su questo punto la Spagna rispose che non aveva difficoltà di concedere l'armistizio, purchè fosse stato richiesto dai capi degl'insorti al Comando in capo dell'isola di Cuba: risposta abile, in quanto pur consentendo nella cosa, rimaneva salvo il principio, sul quale la Spagna non transige, di non riconoscere agli Stati Uniti il diritto d'intervento negli affari di Cuba.

Questa risposta, considerata evasiva, non riuscì naturalmente di soddisfazione al Governo degli Stati Uniti, sicchè diventava assai difficile evitare la guerra, quando intervenne il Papa con una proposta, che alla sua grande autorità morale era consentita, mentre nessun Governo, fosse pur quello dello Stato più potente, si sarebbe trovato in condizione di farla, anche perchè difficilmente ne sarebbe stato richiesto da una delle parti.

Il Papa fece chiedere alla Spagna dal Nunzio a Madrid se l'armistizio che essa era disposta a concedere agli insorti, ove l'avessero chiesto e non agli Stati Uniti per la ragione suddetta, fosse disposta a concederlo a Lui, in nome dell'umanità.

Siccome pare che la Spagna abbia aderito alla domanda rivoltale dal Santo Padre, eguale proposta venne fatta dalla Santa Sede al Presidente degli Stati Uniti ed ove anche il governo di Washington aderisse, come si spera, giacchè in fondo lo scopo, che è l'armistizio, sarebbe raggiunto, il pericolo di uno scoppio immediato delle ostilità sarebbe eliminato e si sarebbe fatto un gran passo sulla via di un pacifico componimento.

Diciamo un gran passo, perchè la sospensione dell'azione militare a Cuba spiana il terreno ad un arbitrato, il quale, dato che per la natura della contesa non venisse assunto dal Pontefice, troverebbe ben disposte le potenze europee, le quali, già in pieno accordo per conservare una completa neutralità in caso di conflitto, sono altresì d'accordo per un intervento collettivo in senso di pacificazione, non appena se ne presenti l'opportunità.

Politica e Diplomazia

Parigi, 4, ore 15,15. — L'*Eclair* pretende sapere che lord Rosebery, già capo del partito liberale in Inghilterra, passerà al partito conservatore e sostituirà lord Salisbury come primo ministro.

Parigi. — Il *Temps* ha da Vienna che il ritorno colà del principe Ferdinando sarebbe motivato dalla debolezza inquietante sopraggiunta nello stato di sua madre la principessa Clementina di Coburgo, senza tuttavia che si possa parlare di una vera ricaduta nella malattia.

Berlino, 4. — Il luogotenente generale de Mussow, che comanda la 30ª divisione a Strasburgo, è stato posto alla testa del 9° corpo d'esercito.

L'Aja. — Il signor Domela Nieuwenhuis, che ha abbandonato la redazione del *Recht voor Allen*, creato da lui venti anni fa, fonda un altro giornale: *De Vrije Socialist*.

Questo giornale servirà d'organo al partito socialista rivoluzionario.

Parigi. — Il Re di Svezia e Norvegia è atteso in questi giorni a Nizza e a Cannes.

Il suo soggiorno sul litorale sarà di circa tre settimane.

Londra, 4. — Si nota un leggiero miglioramento nello stato di salute del signor Gladstone.

Plymouth. — Il signor Cecil Rhodes è arrivato qui in buona salute.

La situazione in Serbia

Il *Temps* ha da **Belgrado**:

" Di fronte alla situazione che regna in Serbia, dopo il ritorno dell'ex re Milano e l'avvenimento al potere del signor Vladan Georgevich, il capo del partito radicale signor Nicola Patchitch ha convocato il Comitato centrale del suo partito a Belgrado per decidere se convenisse o no di partecipare alle prossime elezioni per la Scupcina.

Sembra che diversi fra i membri più influenti del partito radicale abbiano vivamente insistito presso il loro capo, per la partecipazione del partito radicale alle elezioni tanto più che una frazione del partito liberale, che obbedisce al signor Ribaratch, l'antico luogotenente del signor Ristitch, e quasi tutto il partito progressista, che obbedisce al signor Novakovitch, successore del signor Garachanine, hanno declinato qualunque adesione alla politica del gabinetto Vladan Georgevitch, d'altronde assai scosso dalla ostilità segreta dell'ex-re Milano e dell'ex reggente Ristitch. „

Parlamenti esteri

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 4. — *Camera dei deputati.* — Si svolgono le interpellanze sull'arresto di Max Regis, direttore dell'*Anti-Juif* di Algeri.

Gli interpellanti negano che Regis abbia provocato il saccheggio dei negozi degli israeliti e protestano contro l'arresto preventivo di lui e che gli siano state messe le manette.

Il ministro della giustizia, Milliard, osserva che l'arresto di Regis è legale. I rapporti delle autorità attestano che Regis, accompagnando le bande dei dimostanti, loro indicava i negozi degli israeliti da saccheggiarsi. Continuando l'eccitazione in Algeri, i magistrati chiesero l'arresto di Regis, in nome della sicurezza pubblica. Quindi l'ordine non fu più turbato.

Il ministro soggiunge essere Max Regis quasi uno straniero; il suo padre italiano fu naturalizzato francese nel 1866 ed egli stesso fu recentemente naturalizzato francese. Ora l'Algeria si schiera attorno al suo Governatore. Il governo spera che le lotte fratricide religiose non si rinnoveranno, perchè esse rainerebbero l'influenza francese.

La Camera infine approva, con 308 voti contro 170, l'ordine del giorno puro e semplice, accettato dal presidente del Consiglio, Méline.

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 4. — *Camera dei Comuni.* — Il primo lord della Tesoreria, Balfour, dice che il Governo farà il possibile nella vertenza fra la Spagna e gli Stati Uniti per la questione cubana che desta inquietudine; ma aggiunge che il momento sarebbe male scelto per dire di più.

Spagna e Stati Uniti.

(S) **New York**, 4. — Si assicura che il Presidente della Confederazione, Mac Kinley, contrariamente all'opinione della Commissione degli affari esteri del Senato, non crede che il disastro dell'incrociatore *Maine* giustifichi una dichiarazione di guerra alla Spagna.

(S) **Washington**, 4. — Il Presidente Mac-Kinley è indisposto. Pertanto la pubblicazione del Messaggio presidenziale al Congresso verrà ritardata.

(S) **Madrid**, 4. — La Spagna si è rivolta alle grandi Potenze per chiedere i loro buoni uffici nel suo conflitto cogli Stati Uniti.

Le Potenze sembrano ben disposte e stanno procedendo ad uno scambio di idee in proposito.

La mediazione del Papa.

(S) **Madrid**, 3. — Il Nunzio pontificio si recò, oggi, al Palazzo reale e fu immediatamente ricevuto dalla Regina-Reggente, alla quale comunicò un telegramma del Papa.

La Regina chiamò, per telefono, il Presidente del Consiglio, Sagasta, ed i Ministri delle Colonie, degli Affari esteri e della Guerra, Moret, Gullon e Correa, ai quali comunicò il telegramma.

In questo telegramma il Papa dice che è deciso di offrire la sua mediazione, se la Spagna l'accetta. Soggiunge che, come padre di tutti i fedeli, il Papa non può intervenire nella questione di Cuba, se non cessa prima l'effusione di sangue fra coloro che sono figli di Dio. Chiede pertanto la sospensione delle ostilità.

Il Governo accetta l'offerta del Papa, facendo però certe riserve. La sua risposta fu trasmessa subito a Roma.

(S) **Madrid**, 4. — Si assicura che la mediazione del Papa nel conflitto ispano-americano può ancora assicurare la pace.

I Ministri confermano questa voce.

I giornali la commentano.

(S) **Madrid**, 4. — Secondo una versione ulteriore il telegramma che il Nunzio pontificio ha comunicato alla Regina-Reggente a nome del Papa, non offrirebbe, allo stato delle cose, una mediazione. Il Papa esprimerebbe soltanto il suo vivo desiderio che sia evitato il conflitto e che si proceda, mediante accordi tra Madrid e Washington, alla sospensione di ogni atto avente carattere bellicoso.

Il Nunzio avrebbe pure informato che un analogo passo è stato fatto dal Papa presso il Presidente Mac Kinley coll'intermediario dell'Arcivescovo mons. Ireland.

(S) **Madrid**, 4. — Secondo le ultime voci che qui corrono, ecco quale sarebbe stata l'azione spiegata dal Papa nella questione di Cuba.

Il Papa telegrafò alla Regina-Reggente facendole premure affinchè conceda l'armistizio agli insorti cubani.

Intanto monsignor Martinelli ebbe un colloquio col Presidente della Confederazione degli Stati Uniti, Mac Kinley, il quale si augurò che il passo del Papa riuscisse.

Nella conferenza che il Ministro delle Colonie, Moret, ebbe ieri col Ministro degli Stati Uniti, Woodford, fu ammesso che il Governo spagnuolo consulterebbe quello cubano circa un armistizio immediato.

Si crede generalmente che verrà proclamato presto l'armistizio.

(S) **Londra**, 4. — Un dispaccio del *Reuter Office* afferma che la Spagna e gli Stati Uniti hanno accettato la mediazione del Papa.

(S) **Londra**, 4 — L'Ambasciatore spagnuolo a Londra, conte de Rascon, dichiara che gli Stati Uniti chiesero al Papa d'interporre la sua mediazione fra la Spagna e gli Stati Uniti nella questione dell'isola di Cuba.

Quindi il Papa ha offerto la sua mediazione alla Regina-Reggente di Spagna, che l'ha accettata.

(S) **New-York**, 4 — La *Tribune* ha da Washington che gli avvenimenti di ieri accreditano l'opinione che la pace fra gli Stati Uniti e la Spagna sarà conservata.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 4, ore 18.18 — Il *Temps* non crede che la mediazione del Papa fra gli Stati Uniti e la Spagna riesca, e prevede che la democrazia darà al mondo lo scandalo di provocare una guerra. Spera tuttavia che l'esempio servirà di lèzione agli ammiratori dei Governi liberi all'americana.

Il *Journal des Débats* crede invece che la mediazione riuscirebbe se gli Stati Uniti fossero sinceri dicendo di volere la pace.

Dubita però di tale sincerità.

Elezioni politiche

Collegio di Carmagnola. — Iscritti 4884. — Votanti 3564. — Rossi ebbe voti 2414 e Roux ne ebbe 1035.

Fu proclamato eletto l'avv. Teofilo Rossi.

Collegio di Gavirate. — Lanzavecchia Edoardo ebbe voti 1927, Pullè Francesco ne ebbe 1884 e Menotti Carlo 260.

Schede bianche, contestate, nulle e disperse 301.

Venne proclamato il ballottaggio fra Lanzavecchia e Pullè.

COSE D'ORIENTE

(S) **Costantinopoli**, 4. — L'Agente diplomatico bulgaro, Markow, ha presentato a Yildiz Kiosk una nota del suo Governo, che rileva i sentimenti anti-bulgari di Hafiz pascià e gli svantaggi prodotti dal richiamo del Metropolita di Uskub, Sinesius, chiesto da Hafiz pascià.

La Nota prega il Sultano di richiamare Hafiz pascià e di annullare il richiamo chiesto del Metropolita Sinesius, come unico mezzo per ristabilire la tranquillità nella popolazione bulgara del vilajet di Uskub.

(S) **Atene**, 4. — Il ministro Streit è dimissionario.

E' probabile che il Re faccia insistenza presso di lui perchè conservi ancora il portafoglio delle finanze per un mese, fino a che il controllo finanziario sia definitivamente istituito.

(S) **Atene**, 4. (*Camera dei Rappresentanti*). — Il Presidente del Consiglio Zaimis legge il Decreto reale di chiusura della sessione. (*Vivo mormorio fra i partigiani di Delyanni*).

Il *Temps* ha da **Costantinopoli**.

Malgrado i passi fatti dal Governo per affrettare la ripresa dei lavori di delimitazione, si crede che la Commissione non potrà giungere alla frontiera tessala prima del mese di maggio causa le difficoltà di circolazione nelle montagne.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 4, ore 15,15. — Secondo notizie da Costantinopoli sarebbe stata scoperta una nuova vasta congiura di armeni contro il Sultano.

La polizia operò perquisizioni notturne trovando molte bombe e importanti documenti provanti che gli armeni tentavano una sollevazione a Costantinopoli.

Furono eseguiti oltre cento arresti.

L'Europa nell'Estremo Oriente.

(S) **Pechino**, 4. — L'Inghilterra ha chiesto alla China la cessione di Wei-hai-Wei, allorchè i giapponesi la sgombreranno, come compenso della distruzione dell'equilibrio nel golfo di Pechili.

Nei circoli diplomatici si dubita che la domanda dell'Inghilterra venga accolta dalla Cina.

Si crede invece che il governo giapponese sia favorevole ad essa.

(S) **Yokohama**, 4. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di seguire una politica passiva nella crisi attuale dell'Impero cinese.

(S) **Londra**, 4. — Il *Times* ha da Pechino che la Cina ha consentito alla cessione di Wei-hai-Wei all'Inghilterra, dopo che i giapponesi l'avranno sgombrata.

Londra, 4, ore 19. — I giornali ritengono che l'Inghilterra otterrà dalla Cina altre concessioni oltre a quella di Wei-hai-Wei.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 4, ore 15,55. — Si conferma che la Cina cederà Wei-hai-Wei all'Inghilterra, dopo lo sgombro di quella piazza da parte dei giapponesi.

Apertura di tre porti in Cina.

(S) **Pechino**, 4. — Il Tsung-li-Yamen annunzia ufficialmente l'apertura al commercio di tre porti, cioè: Fu-Ning-Fu, nella baia di Samsa, Yochau, sul Yang-Tse-Kiang e Chin-Wang-Tox, nel golfo di Liao-Tung.

Il bilancio della guerra 1898-99

Ne è stata distribuita la relazione dell'on. Chiapusso.

Prima di entrare nell'esame delle questioni, che in essa sono toccate, fissiamo le cifre.

Escluse le partite di giro, che rappresentano, come indica la parola stessa, una semplice impostazione contabile, la quale non ha alcuna azione nell'economia generale della finanza, che da una mano riceve quanto spende dall'altra, la spesa complessiva per l'esercizio 1898-99 è determinata in L. 273,016,500,00.

Però commetterebbe un grossolano errore chi dicesse che tanto spende l'Italia per il suo esercito.

Questa cifra, se noi la depuriamo di tutte le somme, che rappresentano partite puramente figurative o spese non necessariamente pertinenti all'esercito, discende considerevolmente.

Eccone la dimostrazione particolareggiata:

Somma bilanciata				L. 273.016.500
A dedursi:				
Cap. 3.	Spese postali	L.	7.940	
» 9., 10.	Deb. vitalizio	»	34.016.500	
» 20.	Allievi della scuola militare	»	425.000	
» 15., 17., 24., 25., 26., 27., 29., 33.	Carabin. reali	»	29.271.500	
» 37.	Ordine militare di Savoia	»	110.500	
» 30.	Legato Henry	»	1.260	
» 1., 41.	Tiro a segno	»	618.000	64.450.700
Rimanenza				L. 208.565.800

Ma neppure cotesta è ancora la cifra finale; imperciocchè ad essa corrispondono alcuni proventi del Tesoro, che è debito diffalcare, se vuolsi stabilire in modo preciso l'onere reale che grava sulla finanza per il mantenimento dell'esercito.

Questi proventi troviamo segnati nel bilancio dell'entrata e sono i seguenti:

Cap. 10.	Ricupero di fitti	L.	310.000
» 49.	Proventi della reclusione militare	»	8.000
» 59.	Concorso della Cassa depositi e prestiti alla soppressa Cassa militare	»	10.000
	Volontari di un anno	»	1.500.000
	Contributo ferrovie Mediterranee per l'esercizio d. Torino-Torre-Pellice	»	92.000
» 72.	Prodotto dei panifici militari, vendita dei quadrupedi riformati, oggetti fuori uso, ecc.	»	1.480.000
» 74.	Realizzazione di fondi nel bilancio passivo	»	180.000
» 80.	Concorso Comune di Firenze alla costruzione di caserma per cavalleria	»	100.000
	Totale	L.	3.680.000
	ossia spesa effettiva e reale	L.	204.885.800

che si divide come in appresso:

Parte ordinaria	L. 188.947.800
» straordinaria	» 15.938.000

Con questa somma il Ministero della guerra si propone di mantenere sotto le armi una forza media di: ufficiali 12.949, uomini di truppa 188.701, cavalli di ufficiali 8.698, cavalli di truppa 32,632, esclusa l'arma dei RR. Carabinieri, che conta 567 ufficiali con 1059 cavalli, 23.029 uomini di truppa con 3579 cavalli.

Togliendo dalla cifra della forza:

535 ufficiali che fanno servizio al Ministero della guerra, alle scuole ed istituti diversi, alle Compagnie di disciplina ed al Corpo invalidi;

3025 uomini di truppa del Corpo invalidi, delle scuole militari e delle Compagnie di disciplina,

ne restano per l'esercito combattente ed i suoi servizi accessori 12.414 dei primi e 185,676 dei secondi, ossia la forza media di pace di ciascun Corpo d'armata (ufficiali e truppa) è indicata da 16.507 uomini - ossia del 50 per cento circa della forza di guerra.

Nulla vi sarebbe a dire, se le cose fossero realmente tali; ma malauguratamente, se analizziamo questa cifra complessiva nei suoi elementi costitutivi: le cose mutano.

Infatti i Corpi di fanteria (115 reggimenti) mantengono una forza bilanciata di 6,966 ufficiali con 127.204 uomini di truppa, che corrisponde alla forza media di 1.167 uomini (ufficiali e truppa) per ogni reggimento ossia al 34 per cento appena della forza di guerra, dato pure che tutti gli uomini sotto le armi fossero mobilitati immediatamente; ciò che ognuno sa non essere.

Quale è, data cotesta forza, l'effettivo medio della compagnia? I 115 reggimenti complessivamente contano 1367 compagnie. Se dai 127,204 uomini di truppa bilanciata ne togliamo 9200 circa, che sono assegnati agli Stati Maggiori ed ai depositi, ne restano 118,000 che corrispondono alla forza media di 93 uomini, la quale sta alla forza di guerra nella ragione di 37,20 a 100.

La spesa ordinaria per l'esercito, abbiamo veduto prima, è di L. 188,947,800, delle quali però L. 2,403,400 sono assegnate all'amministrazione centrale, onde ne restano 186,543,400 per gli Stati Maggiori, le truppe e tutti i relativi servizi accessori.

Costo medio di ogni Corpo d'armata L. 15,450,000.

In Austria-Ungheria le spese militari sono ragguagliate alla misura di 19 milioni circa per ogni Corpo d'armata; in Germania di 20 milioni e mezzo e in Francia si sale fino ai 23 milioni circa.

La spesa effettiva, che per la difesa terrestre del territorio (ordinaria e straordinaria) sopporta la finanza ossia il contribuente italiano, ammonta a L. 204,885,800; cioè corrisponde alla quota individuale di L. 6,43 per ogni italiano e sta alla spesa generale dello Stato (vedi assestamento 1897 98) nella misura di poco più del settimo. Se indichiamo con la cifra 100 la spesa totale, quelle militari saranno indicate dalla cifra 18,01. Questo rapporto però è aritmetico, ma non corrisponde alla realtà, perchè alle spese generali dello Stato le così dette " spese intangibili, „ servizio del debito pubblico, dotazioni ecc., concorrono con quasi il 48 per cento; di guisa che la ragione delle spese militari alla spesa complessiva di tutti i servizi dello Stato è indicata dal 24 per cento.

Nei rapporti dell'entrata le spese militari rappresentano l'ottava parte circa o più precisamente il 13,40 per cento.

Queste cifre subiscono modificazioni sensibili, se con le spese per l'esercito si sommano quelle per la marina militare. Ma di ciò a suo tempo.

Un ultimo dato e poi facciamo punto per oggi; rimandando ad un altro numero l'esame dei capitoli.

Le spese di carattere generale, ossia dell'amministrazione centrale, rappresentano l'1,18 per cento della spesa totale. Non è molto in verità!

Ministri a Milano

(S) **Milano**, 4. — L'on. ministro Pavoncelli si è recato alle ore 10 a visitare gli uffici della Direzione della rete Mediterranea, dove è stato ricevuto dall'on. senatore San Severino, presidente del Consiglio di Amministrazione, dal comm. Massa direttore generale e dal comm. Oliva vice direttore generale, che gli hanno presentato l'alto personale.

La visita dell'on. ministro ha durato un'ora.

Subito dopo l'on. ministro, accompagnato dall'on. senatore Annoni, si è recato agli uffici della Cassa di Risparmio ed al dipendente magazzino e deposito di seterie.

L'on. ministro si compiacque della perfetta organizzazione ed ha elogiato l'opera degli amministratori.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 4, ore 16. — L'on. Luzzatti partì stamane per Como insieme al senatore De Angeli, del quale sarà ospite sul Lago Maggiore. Tornerà domattina e nel pomeriggio proseguirà per Venezia.

L'on. Pavoncelli conferì colle rappresentanze comunali e ferroviarie circa la sistemazione dei servizi ferroviari e visitò la stazione di smistamento riconoscendo la necessità di riforme. Partirà alle 21,15 per Roma.

Stati Uniti e Colonie spagnuole

La situazione tesa fra Stati Uniti e Spagna, rende interessante il conoscere i rapporti esistenti tra le vecchie colonie spagnuole e l'Unione Americana.

Anzitutto si presenta una osservazione curiosa, e cioè che malgrado la situazione politica, la cifra del commercio americano con la Spagna e le sue principali colonie, Cuba-Portorico-Filippine, durante il 1897 non è per niente diminuita.

Sopra un commercio totale di 48,830,841 dollari, le esportazioni rappresentano 22,705,605 dollari, ossia il 46 0|0. Questa cifra è superiore di 1.8 per cento a quella del 1896.

La Spagna e le sue colonie hanno dunque, malgrado le perturbazioni politiche, continuato i loro acquisti negli Stati Uniti.

Non così è avvenuto per riguardo alle importazioni. Esse presentano una diminuzione del 24 per cento in confronto al 1896 e la discesa sarebbe anche più grande, se invece di paragonare la cifra del 1897 con quella dell'anno precedente, si paragonasse con quelle del periodo precedente alle turbolenze scoppiate nelle colonie spagnuole.

Nel 1892 infatti gli Stati Uniti avevano importato da Cuba per un valore di doll. 78,228,542 e nei due anni successivi si sono ancora sorpassati i 70 milioni di dollari.

Nel 1895 si constata un primo sensibile ribasso che va accentuandosi di anno in anno. Da 31,718,000 di dollari le importazioni precipitano a 24,708,000 nel 1895 e a 16,233,456 nel 1896.

Il commercio totale degli Stati Uniti con Cuba era nel 1892 al disopra di 100 milioni di dollari e rappresentava più di tre volte il valore del commercio totale della Spagna e delle sue colonie. Nerbo di questo commercio lo zucchero che Cuba forniva in massima parte agli americani. Ora è scemato del 75 per cento.

Le importazioni di tabacco che erano pure molto considerevoli sono diminuite notevolmente, poichè in seguito alla insurrezione se ne è scemata la coltura.

Da 9,392,000 dollari nel 1895, le importazioni di tabacco cubano in America si sono ridotte a 2,519,000 dollari nel 1897.

Queste cifre sintetiche dimostrano quanto grave sia per Cuba l'interesse di uscire dalla lotta attuale che la estenua e l'impoverisce.

Movimento cooperativo in Inghilterra

Abbiamo riassunto in precedenti articoli il movimento cooperativo in Italia ed in Germania, giova vedere quale sia in Inghilterra iniziatrice della moderna evoluzione del lavoro.

Il numero delle Trade Unions alla fine del 1876 era di 1330 con 1,487,562 soci. L'aumento negli ultimi cinque anni fu di 146 nel numero delle unioni e di 25,682 in quello dei soci.

Alcune di queste associazioni hanno poca importanza tanto per mezzi che per numero di soci; restringendo quindi l'esame soltanto alle 100 principali Unioni di mestieri, si trova che esse formano un complesso di soci poco inferiore ad un milione (966,953) con sterline 1,675,345 di entrata annuali e un fondo di cassa di st. 2,168,989 equivalente a circa 56 lire per socio.

Le Unioni più importanti appartengono a 4 gruppi di industrie e cioè alle costruzioni, miniere, metallurgia, e costruzioni navali.

Seguono le industrie tessili e dei trasporti.

Venendo alle Società cooperative, sulle 1674 che hanno pubblicato i loro bilanci, risulta che esse hanno complessivamente 1,421,051 soci ossia il 3,6 per 0|0 della popolazione del Regno Unito.

Le cooperative più numerose e prospere sono quelle di consumo. Quelle che pubblicarono i loro conti erano 1470 con 1,380,051 soci. Il capitale in azioni, 14 milioni e mezzo di sterline, quello rappresentato da prestiti 2,600,000, le spese 3,100,000 pari al 7 per cento delle vendite.

Le cooperative di produzione erano 698, di cui 201 istituite per la sola produzione e non per vendere al minuto, mentre le altre 297 producevano merci per trasmetterle ai propri magazzini di vendita al minuto.

Il numero delle persone impiegate era di 26,873 e il valore delle merci vendute di 7,668,266 sterl.

Le cooperative di produzione prevalgono soprattutto nella fabbricazione del pane, nella macinazione del grano e nella produzione di oggetti di vestiario.

Quanto alle due cooperative all'ingrosso, quella inglese nel 1897 era formata di 1044 società, aventi insieme 993,564 soci. Il suo capitale complessivo era di 1,652,067 sterline.

Le vendite al netto salirono ad oltre 11 milioni. Il dividendo medio pagato per sterlina di merce venduta era di danari 3 e mezzo.

La cooperativa all'ingrosso scozzese era formata da 283 Società aventi 189,763 membri. Le sue vendite ammontarono nel 1897 a st. 3,822,581. Gli utili sono notevoli e superiori a quelli della cooperativa inglese cioè denari 7 e tre quarti per lira sterlina.

Ma questi dati riguardano le vendite; ora le due cooperative all'ingrosso sono anche di produzione.

Infatti quella inglese aveva 5277 persone impiegate nelle varie produzioni, e quella scozzese 3311.

Vi sono poi 9 cooperative per la macinazione del grano, le cui vendite furono di oltre 25 milioni di lire nostre e gli utili di 63,596 sterline; e le cooperative rurali, che si distinguono a seconda che hanno in affitto la terra o ne son proprietarie.

Le prime erano 27, le seconde 6.

L'estensione del suolo coltivato da Società cooperative è di 4869 acri.

Vi sono inoltre in Inghilterra 514 clubs operai con 136,668 soci, i quali possono considerarsi un'appendice delle Associazioni cooperative, delle quali sono gli organi attivi dell'opinione e i centri d'iniziativa e di propaganda.

Dreyfuseide.

(S) **Parigi**, 4 — Si assicura che il Consiglio di guerra, il quale ha assolto il Comandante Esterhazy, si riunirà, oggi, agli Invalidi.

Il Presidente del Brasile

Se - *quod Deus avertat* - dovesse scoppiare un conflitto fra il Chilì e l'Argentina, la nostra emigrazione all'America del Sud si troverebbe, come suol dirsi, spostata o turbata nel suo movimento normale. Com'è facile capire, essa non potrebbe avviarsi, senza pericolo, all'uno o all'altro dei due Stati, sicchè l'unico paese, in condizioni normali, che rimarrebbe liberamente aperto all'emigrazione italiana sarebbe il Brasile.

Tutto ciò adunque che si riferisce alla situazione interna del Brasile, prima garanzia per chiunque si diriga colà, non può a meno d'interessare e di essere tenuto in conto nel nostro paese.

Com'è noto, di recente ebbero luogo le grandi elezioni, ossia l'elezione del Presidente della Confederazione, il quale, dato il sistema, e meglio ancora l'intonazione del sistema, regna tanto in quanto governa.

Conoscere adunque i precedenti politici dell'uomo che ora è a capo di quel vasto paese, le sue idee, le sue tendenze non è superfluo. Noi abbiamo digià posta in rilievo la politica del d.r Manoel Ferraz de Campos Salles durante la sua presidenza dello Stato di S. Paulo, ma la *Rivista Italo-Brasiliana* nel suo numero ultimo porta un cenno biografico completo, che non sarà inutile riprodurre, perchè gioverà a quanti dall'Italia avessero intenzione di volgere la vela verso la Confederazione Brasiliana.

Nato a Campinas il 13 febbraio 1841, il dr. Campos Salles compì gli studi di legge nell'Università di S. Paulo ed esercitò la professione di avvocato sia nella stessa capitale che a Campinas, dove fu eletto più volte deputato.

Nel 1885, malgrado la forte opposizione fattagli dal partito monarchico, fu eletto deputato generale a Rio de Janeiro.

Quando poi si formò il Governo provvisorio, fu scelto ministro della giustizia e, come nel Parlamento si era dimostrato oratore potente, così nel dicastero affidatogli diè prova del suo valore come giurista e legislatore, specialmente nella riforma data alla magistratura brasiliana.

Fece poi un lungo viaggio in Europa dove avvicinò molti dei principali uomini di Stato e potè così formarsi un largo corredo di esperienza e di cognizioni che gli sarà di grande giovamento nel governo della pubblica cosa. Fu anche fatto senatore di S. Paulo, poi eletto presidente di quello Stato, ed ora, come abbiamo detto, presidente della Repubblica.

La fortuna ha senza dubbio sparso a piene mani i suoi fiori sul sentiero percorso da quest'illustre cittadino, ma nessuno meglio di lui meritò, per le singolari doti dell'ingegno e del carattere, di avere a sè propizi gli eventi.

Assai importante, per giudicare quale sarà la condotta del dottore Campos Salles nelle alte funzioni alle quali la fiducia dei suoi connazionali lo ha chiamato, è il discorso programma che egli pronunciò il 31 ottobre 1897, nel grande banchetto pubblico offertogli dal partito repubblicano.

In quel discorso egli, dopo aver affermato che chi è innalzato dalla vittoria delle urne alla direzione dello Stato, non deve considerarsi il capo di un partito, animato da passioni e da odi contro i vinti, ma il rappresentante di un trionfo di idee e di principii, dichiarò di voler consacrare tutta la sua attività a risollevare il Brasile dallo stato di crisi in cui si trova stante le vicende sociali e politiche degli ultimi anni.

Per quanto concerne le relazioni estere egli, affermata la più assoluta intransigenza su ciò che si riferisce alla indipendenza ed alla integrità nazionale, si propose una politica di pace e di fratellanza internazionale che escluda qualunque sospetto, disarmi qualunque sfiducia e concilii al Brasile una corrente di simpatie che gli permetta di sviluppare le sue ricchezze naturali mediante la immigrazione dei capitali e delle braccia.

Come si vede, è questo un alto e grande programma, degno della mente che lo ha concepito e da cui può derivare, come certo deriverà, la felicità della nazione brasiliana.

Dicemmo che il dott. Campos Salles è un buon amico dell'Italia e per confermare questa nostra asserzione in modo ufficiale crediamo opportuno di riportare qui appresso, togliendole dal Bollettino del Ministero degli affari esteri (n. 101 del 1897) le parole con le quali il cav. Chiaco, console generale in S. Paulo, chiuse un suo rapporto relativo alla emigrazione italiana in quello Stato. " Mi consta (e lo dichiaro con soddisfazione perchè l'appresi dalla sua bocca stessa) che le simpatie del dott. Campos Salles per gl'italiani non si sono mai smentite, anzi si accrebbero man mano.

" Tutte le sue estese proprietà sono coltivate dai nostri connazionali; e giova sperare che l'esempio suo, seguito d'altronde dalla grandissima maggioranza dei proprietari Paulisti, varrà a cementare l'unione e la fratellanza fra gli italiani e la nazione che li ospita. „

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti affari:

Applicazione della multa inflitta alla impresa Luigi Conti per il ritardato compimento dei lavori di consolidamento della trincea di accesso della galleria Portella (lato Palermo) sulla Bicocca-S. Caterina (Sicilia).

Rete Mediterranea. — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti alla approvazione governativa:

Lavori di ampliamento e di sistemazione della stazione di Caulonia sulla Taranto-Reggio. L. 41,000 escluso il mat. met. l'armamento in L. 21,417.46. Da approvarsi anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità.

Consolidamento della costa montuosa dal km. 378.984 al km. 379 della Battipaglia-Reggio fra Scilla e Cannitello. L. 8000.

Transazione sulle domande di maggiori compensi alla Ditta Giovanni Cerini per i lavori di ricostruzione del quarto di cono al ponte, sul torrente Armea, situato fra Taggia e San Remo sulla Genova-Ventimiglia.

Rete Adriatica. — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti alla approvazione governativa:

Convenzione da stipularsi col Municipio di Brescia per il pagamento del contributo di concorso nelle spese di sistemazione e distribuzione delle acque di Mompiano e per la cessione al Comune di Brescia delle condotte d'acqua di proprietà della ferrovia, destinate ad alimentare il rifornitore della stazione di Brescia.

Demolizione della baracca in muratura esistente sul piano caricatore della stazione di Nera Montoro sulla Orte-Falconara. Da approvarsi anche in linea tecnica.

Impianto del binario di raddoppio e del servizio merci a piccola velocità nella fermata di Quaderna della Bologna-Otranto. L. 19,900 escluso il mater. metallico d'armamento in L. 15989,77.

Rete Sicula. — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione governativa:

Lavori per la costruzione del magazzino merci nella stazione di Lentini sulla Bicocca-Siracusa. L. 7680.

(Dal Bollettino delle ferrovie, industrie e commercio).

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 4 contiene:

R. D. che istituisce alcuni premi per la previdenza e cooperazione — Id. id. che aumenta il contributo annuo del governo nei lavori di rimboscamento da eseguirsi nella provincia di Genova — Id. id. che modifica gli assegnamenti per le spese di ufficio per i compartimenti marittimi di Portoferraio, Civitavecchia e Gaeta.

Id. id. col quale il Comune di Villasor cessa di far parte del distretto degli uffici demaniali di Cagliari ed è aggregato a quello dell'ufficio del registro di Sanluri — Id. id. riflettenti disposizioni per la riscossione dei dazi interni di consumo; modificazioni a voci della tariffa daziaria; applicazione di tassa di famiglia; costituzione di Enti morali.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti — Monte delle pensioni per gli insegnanti elementari: Elenco degli assegni di riposo conferiti dal Consiglio permanente nell'adunanza del 28 febbraio 1898 — Giunta Governativa per la unificazione dei debiti delle provincie e dei comuni della Sicilia: Avviso — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — nostro servizio)

Mortara, 3. — La proposta di discutere subito la mozione per intitolare a Cavallotti una via della città fu combattuta dal sindaco e respinta dal Consiglio.

Arezzo, 3. — La signora Evangelina Martini donò 150,000 lire per la fondazione in Anghiari di un ricovero per gl'inabili al lavoro.

Palermo, 3. — Vennero arrestati i ricchi proprietari padre e figlio Cristina di Piana dei Greci, imputati d'abigeato e d'aver fatto assassinare il delegato di P. S. Gherghi.

Milano, 3. — Il cav. Aphel, sottoprefetto a Gallarate, venne traslocato a Trapani come consigliere delegato.

Pisa, 3 — (*Stampace*) La Giunta destinò 3000 lire pei festeggiamenti del cinquantenario di Curtatone e Montanara, che riuscirono bene.

— Continuano i furti grossi e piccini: autori sempre ignoti. Il servizio di P. S. è insufficiente e l'ispettore, per quanto *venerabile*, altrettanto.

— L'Arno decresce: raggiunse quasi l'altezza del 1872 quando allagò la città.

Catania, 4, ore 17. — Essendosi il delegato ed alcuni carabinieri delle stazioni di Leonforte e Assoro appiattati nella casa rurale posta nell'ex-feudo Russo, abitato da Campione Luigi, vennero in conflitto con alcuni malfattori, due dei quali rimasero uccisi; gli altri fuggirono.

Milano, 4, ore 16.20. — Stanotte morì a 27 anni la figlia dell'on. Colombo, signora Enrica, sposa da un mese al conte Corniani di Brescia e ammalatasi di tifo nella casa paterna appena tornata dal viaggio di nozze.

(All'illustre padre e alla famiglia le più rispettose e sentite condoglianze).

Terremoti.

(S) **Castrovillari**, 4. — Verso le ore 15 vi è stata una violenta scossa di terremoto sussultorio della durata di cinque secondi, che ha allarmato la cittadinanza. Nessun danno.

Sciopero a Milano.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Milano, 5, ore 1.15 — Stasera si è manifestato uno sciopero fra i fuochisti del gazometro, che sono circa 200. Metà però, trattenuti entro l'officina pel loro turno di lavoro, se ne astennero.

Causa della divergenza il nuovo sistema introdotto pel caricamento dei forni, pel quale si vuole impiegare un numero minore di operai.

Scienze e Lettere

Seduta del 3 aprile - Presid. E. Beltrami.

L'Accademico segretario Tommasi-Crudeli presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Bassani, Bazin, Darwin e Weber.

Il socio Struever fa omaggio di due pubblicazioni dell'ing. R. Meli intitolate: " Bibliografia della città di Viterbo „ e " Relazioni sommarie delle escursioni geologiche eseguite con gli allievi della scuola degl'Ingegneri di Roma durante l'anno accademico 1891-92 „ e discorre di entrambe.

In seguito al parere favorevole dato da una Commissione composta dei soci Struever e Spezia, la classe approva l'inserzione negli atti accademici di una Memoria del prof. L. Fantappiè intitolata, " Sui proietti minerali vulcanici trovati nell'altipiano tufaceo occidentale dei Vulsinii, da Farnese a S. Quirico e Pitigliano. „

Vengono poscia presentate le seguenti note per l'inserzione nei Rendiconti:

1. Pincherle " Di una estensione del concetto di divisibilità per un polinomio. „
2. Detto " Sulla risoluzione approssimata delle equazioni alle differenze. „
3. Enriques " Sui piani doppi di genere lineare p (1) = 1. „ Pres. dal socio Cremona.
4. Vivanti " Osservazioni sui massimi e minimi delle funzioni di due variabili. „ Pres. dal socio Cerruti.
5. Detto " Sul determinante wronskiano. „ Presentato id.
6. Straneo " Sulla determinazione simultanea delle conducibilità termiche ed elettriche dei metalli a differenti temperature. „ Pres. a nome del socio Blaserna.
7. Corbino " A proposito della interpretazione del fenomeno di Zeemann data dal signor Cornu. „ Pres. id.
8. Guezi " Sulla propilftalide e sua scissione per opera degli alcali caustici. „ Pres. dal socio Cannizzaro.
9. Lovisato " Notizia sopra alcune specie minerali nuove per la Sardegna. „ Pres. dal socio Struever.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *Centurione* ci scrive da **Montecarlo**: " Il nuovo dramma, *Cirano di Bergerac*, di E. Rostand, continua ad essere rappresentato con quel buon esito che ha ottenuto a Parigi e in tutta la Francia. Le interruzioni per applausi sono frequenti al bel lavoro, ammirevole tanto come opera letteraria, quanto come opera drammatica.

La parte di *Cirano* è rappresentata dal Candè, un interprete ottimo che ne rende tutto il carattere, e che è egregiamente coadiuvato dalla signora Rolly e dagli altri attori Frédal, Volays, Rosay e Bouchard.

La prima sera in cui fu messo in scena, vi assistettero anche il conte di Torino e il duca degli Abruzzi, il principe ereditario di Rumania, e, ben inteso, il principe e la principessa di Monaco, che non mancano mai a queste nobili feste dell'arte. „

— A Livorno, la signora Emma Riccardini per la sua serata d'onore, aveva scelto *La Signora dalle Camelie* e fece quanto poteva: ma il pubblico pensò alla Duse, ne ricordò la rappresentazione... In ogni modo, la Riccardini ebbe moltissimi fiori, e non le mancarono gli applausi.

— Al Sannazzaro, di Napoli, è stato rappresentato un nuovo lavoro di Almerico Ribera, *Dibattito*. Non dispiacque; ma in genere i critici lo giudicarono, più che un lavoro, un abbozzo destinato a far conoscere l'autore.

Di che si tratti non dicono. Già in Italia s'è perso l'uso di riassumere le opere teatrali di cui si parla: ma è brutta consuetudine, da cui dovrebbero guarire anche i *reporters* teatrali.

— A Berlino, al teatro delle " Belle Alliance „ piacque *La Mandragora* del Machiavelli.

Ecco un giovane autore italiano che può essere abbastanza contento dei suoi critici...

— Al Paganini, di Genova, ha incontrato poco favore dal pubblico, quell'ingenuo lavoro tedesco e insensato che è *Il quadro di Lina Signorelli*.

Niente di più assurdo e convenzionale. E' stato sopportato per l'arte squisita di E. Zacconi: ma anche questi potrebbe scegliere opere migliori!

La prima esecuzione del Requiem di Verdi

Veramente quella data ieri dall'Accademia di Santa Cecilia si può dire prima esecuzione in Roma; poichè dell'altra, alla distanza di oltre 12 anni, avutasi per una sola sera al Teatro Apollo, ormai non può rimaner viva la memoria. Ed è bene affermare subito che questa esecuzione fu degna dell'opera, dell'autore e dell'istituto romano.

Le nostre masse corali e orchestrali, già più volte provate nella lucida sala di via dei Greci, hanno mostrato quanto possa l'abito della disciplina e la valentia dei direttori. Ormai l'Accademia ha un coro e un'orchestra da non temere confronti e le grandi esecuzioni, che da quattro anni si succedono, hanno condotto quelle masse alla più desiderabile delle perfezioni.

L'intonazione, l'equilibrio, la qualità delle voci, l'abbidienza agli effetti, la perfetta fusione sono doti particolarissime di quelle masse, pronte ormai ad affrontare qualunque più ardita interpretazione.

Quanto all'opera d'arte, che suscitò ieri nel pubblico commosso i più vivi segni d'entusiasmo, dirò brevi parole, più per riandare col pensiero al godimento avuto, che per farne l'analisi.

Certo geniale è l'entrata del *Requiem* e più geniale il *Kyrie* proposto dal *tenore* con un soggetto largo ed espressivo.

E lo svolgimento di tutto l'*introito* scorre spontaneo e profondo, veramente ispirato ad un senso mistico e religioso.

Lo scoppio del *Dies irae*, che torna a quando a quando durante tutto l'inno, è fragoroso e potente; e, come un tempestoso uragano, a cui succede a poco a poco la calma, si va spegnendo fino alle parole: *quantus tremor est futurus*, nelle quali le interruzioni del canto e gli accenti tronchi dànno chiara idea di misterioso sgomento.

Il *Tuba mirum spargens sonum* è d'effetto drammatico ben sentito. Le trombe squillano, rispondendosi fra loro a distanza, e gli squilli incalzano, incalzano e ingigantiscono fino all'esplosione del *fortissimo*, dove l'effetto dei contrattempi e delle sonorità dipinge colla vigoria del pennello del Buonarroti la risurrezione dei morti. Se il *Kyrie* muove dolce fremito di soave aspirazione, questo tratto dà brividi di terrore.

E con questi mezzi grandi d'istrumentazione, di armonizzazione e di disposizione vocale, congiunti alla più pura vena geniale, procede tutto il *Dies irae* ora cupo e fremente come nel *Mors stupebit* e nel *nil inultum remanebit*; ora angoscioso e supplichevole come nel *Quid sum miser tum dicturus*; ora dolce e affascinante come nel *Recordare, Jesu pie* fino a che si spegne quetamente e piamente nell'ultimo *dona eis requiem*, mormorato appena dalle voci, sopra un disegno melodico, morente nel tremolo dell'orchestra.

L'*offertorio* affidato ai quattro solisti è un pezzo di celestiale ispirazione, che rifugge da qualsiasi descrizione. La frase tenera del tenore *Hostias et preces* e l'energico attacco del basso *Quam olim Abrahae* — contrasto singolare e vigoroso — fanno pensare alla grandezza di colui, che, dopo tante prove nella palestra dell'arte, sa così ancora fresco e potente trovar nuove forme, tentar nuove estrinsecazioni del bello.

Il *Sanctus* è a doppio coro. Qui Verdi dimostra — se pure se ne fosse sentito il bisogno — d'essere il grande tecnico e il forte contrappuntista. Questo brano, dove la genialità — mai dimenticata in tutto il corso del lavoro — si congiunge efficacemente alla più robusta dottrina, par che dica ai giovani compositori: La fantasia è il *sine qua non* della composizione musicale; ma con essa va congiunto lo studio. Sappiate bene ispirarvi, ma..... sappiate scrivere!

L'*Agnus Dei* è del tutto originale. Verdi volle — o m'inganno — riprodurre con le voci l'effetto, che il Meyerbeer avea con tanto successo ottenuto nelle famose sedici battute del preludio dell'*Africana*. Un costante unisono, che rende il tratto di difficile esecuzione per la giusta intonazione e che fu eseguito a meraviglia, costringe tutto questo brano come in un cerchio, dal quale è impossibile uscire. La frase bene acconcia e largamente svolta aleggia placida e serena fra il coro e i solisti e si muove così bene e soavemente espressiva, quanta è la dolcezza delle parole *dona eis requie sempiternam*. Questo tratto, che è uno dei più singolari dell'opera, lascia un'impressione di novità, non mai più intesa e dà la giusta misura del genio verdiano.

Lux aeterna a tre voci è deliziosa ispirazione, e contiene accenti di notevole soavità.

Il *Libera* — scritto, come dissi, per i funeri di Rossini — è pezzo magistrale, che, dopo una commovente melodia del soprano, si svolge fra i soli, i cori e l'orchestra mirabilmente, e richiude drammaticamente in un *parlato* sulle parole, con le quali la liturgia s'accomiata dall'anima del defunto. Questo pezzo, e il *Sanctus*, contengono *fughe* magistralmente svolte, quantunque poggiate su temi, secondo il mio avviso, troppo triti.

Dopo queste mie impressioni analitiche, fatte alla sfuggita e non come avrei desiderato, voglio aggiungerne alcune sintetiche.

E' il *Requiem* di Verdi musica da chiesa? Io mi pongo questa domanda e non so rispondere.

Certo l'autore ha compreso vivamente, in tutte le sue forze le espressioni del sacro testo e le ha rese musicalmente, come il suo genio gli dettava. Ma il suo genio eminentemente drammatico — anzi forse soltanto drammatico — ha visto in quelle parole tutto un dramma umano — il più grande, il più terribile dei drammi umani — e come tale dalla sua penna d'artista insuperabile è venuto fuori. Verdi avea appena allora goduto le indimenticabili commozioni del successo dell'*Aida* al Cairo ed era in quel periodo di giusta compiacenza per l'opera propria. Egli ha piegato la sua vena al têma tanto distante dalla leggenda egiziana — ma non così che qualche residuo non ne lasciasse scorrere sulla carta. Nessuno v'ha che, non conoscendo la data in cui fu scritto il *Requiem*, non lo riporti d'un subito a quella in cui fu scritta l'*Aida* — tanto la forma della melodia e della armonizzazione o, come si suol dire, la *maniera* è la stessa.

Malgrado ciò vien fuori un'opera d'arte del tutto singolare che, pur nella *maniera* rammentando un periodo della vita dell'artista, tanto si discosta dalla forma profana, quanto altri non avrebbe saputo, nè potuto.

E' il *Requiem* di Verdi musica sacra? Sì certo - ora rispondo - se nell'animo dell'uditore suscita sensazioni, che al testo sono strettamente legate, lo fa pensare ai profondi misteri, che quel testo racchiude. E' musica sacra; ma è scritta pei profani. Non può forse troppo acconciamente accompagnare il rito dell'altare; ma nel cuore dell'ascoltante - fuori del tempio - erge tutto un tempio di emozioni religiose, che quasi suppliscono all'essenza del rito; e chi crede, ne vien confermato alla fede, chi non crede si sente alla fede, per mistico incanto, meno lontano.

Dell'esecuzione ho poche cose a dire perchè mi sembrò perfetta per le masse corali e orchestrali. La direzione del Falchi fu energica, coscienziosa, sapiente. I solisti sollevarono il pubblico ad entusiasmo e non senza ragione.

Miss *Lillian Blauvelt* è una predestinata dell'arte. A sei anni cominciò la sua carriera di violinista e fino a quindici anni diede concerti applauditissima, quando un maestro di New-York volle sentirne la voce e le insegnò il canto. I progressi nella nuova arte furono così rapidi che presto si fece applaudire in America, in Inghilterra e in Francia ed ebbe il nome di piccola Patti.

Invero la sua voce ha - oltre tante doti - quella eccezionalissime della purezza del timbro e della precisione della intonazione. Le sue note sopracute escono come facile onda cristallina; le acute hanno bel colore e vigoria e si piegano meravigliosamente a tutte le gradazioni d'intensità. Il suo trillo è argentino, come correttissimo è il suo stile.

La signora *Cortini-Falchi* ha momenti artistici eccezionali. Ella ha compreso pienamente la sua parte e nel *Liber scriptus*, come negli spunti del *Quid sum miser*, del *Lacrymosa* e nei concertati mostra irreprensibile metodo, calore ed espressione adatta al soggetto. Le doti dell'intonazione, del timbro, della sillabazione spiccano miste alla genialità dell'interpretazione e lasciano impressione profonda.

Il *Marconi* è paradisiaco nel *Kyrie*, soavissimo nell'*Hostias*, ma inarrivabile nell'*Ingemisco*.

Chi conosce di quai mezzi egli disponga e quanto affetto egli porti in ogni estrinsecazione artistica, non sarà meravigliato di quanto dico.

Nel *Confutatis maledictis* il *Nannetti* trova accenti terribili e commoventi al tempo stesso e a lui va data somma lode, perchè la sua parte in questo *Requiem* è scabrosa quanto altra mai e non può essere toccata che dai grandi nell'arte.

Egli, al pari dei suoi compagni, ha compreso l'importanza del còmpito suo e il suo nome va posto alla pari di quelli, che così bene cooperarono alla splendida esecuzione,

Della quale son loro divide il merito il Falchi, che ha reso la partitura verdiana con tale efficacia di tinte, sobrietà di effetti e giusta misura di intenzioni, da non potersi desiderare al grande lavoro migliore interprete, e più intelligente.

Alla solenne esecuzione assisteva S. M. la Regina, la quale dava le mosse al plauso insistente del numerosissimo uditorio. S. M. il Re non potendo assistere fece sapere al Presidente conte di San Martino che egli associavasi all'omaggio che l'Accademia rendeva al gran maestro.

Di quasi ogni pezzo fu domandata la replica e fu concessa solo pel *Tuba Mirum* e per la fuga del *Sanctus* dopo la quale una ovazione di *viva Verdi* commosse la sala. Infine fu un concerto indimenticabile che mise in evidenza più che gli altri le forze dell'accademia.

Mercoledì sera replica alle ore 9.

Alessandro Parisotti

Da e per l'Africa.

(S) **Napoli**, 4. — E' arrivato da Massaua il piroscafo *Archimede* con 31 ufficiali e 647 uomini di truppa.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - IX Sezione penale.

Pres. Morganti - Giudici: Di Stasio e De Maria - P. M. Giampietro.

I fatti di piazza Navona.

Ieri il Tribunale ha pronunziata la sentenza contro gl'imputati per i fatti di P. Navona, assolvendo Giustini, Lemmi, Lenzi, Moscato, Ruzzi e Tallocchini e condannando gli altri 25 a pene varianti dai 2 ai 15 mesi.

Corte di Assise di Benevento.

L'assassinio d'un ingegnere.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Benevento, 3. — (*Gius. Mottola*). — Dopo che ieri ebbe parlato il rappresentante la parte civile, avv. Rosano, seguì, in difesa dell'imputato, l'avv. Nardomeo.

Oggi, benchè domenica, si è tenuta udienza, che è incominciata alle 14.

Pubblico affollatissimo, composto specialmente di signore, Parla anzitutto l'ex-deputato avv. Mellusi, che tenta dimostrare l'innocenza del Marcarelli.

Il presidente dichiara quindi chiuso il dibattimento e legge ai giurati i quesiti ai quali dovranno rispondere.

Domani riassunto del presidente, verdetto e sentenza.

Benevento, 4, ore 15.10. — Apertasi l'udienza alle 11, in mezzo a una ressa fenomenale di gente, il presidente riassume il dibattimento con lucidità e chiarezza.

I giurati entrano nella camera delle deliberazioni alle 14 e ne escono dopo mezz'ora.

Il capo dei giurati legge il verdetto che a maggioranza ammette la colpevolezza del Marcarelli uccisore dell'ing. Luigi Vico coll'intenzione di colpire Beniamino Riola.

A tale lettura avviene una scena terribile: la moglie e i figli del Marcarelli piangono, urlano; il pubblico impreca violentemente ai giurati; parecchie signore e signorine svengono. La sala è sgombrata dalla forza.

Dicesi che il Marcarelli siasi avvelenato.

Una folla enorme staziona davanti al palazzo di giustizia in aspetto minaccioso. Si chiama un rinforzo di truppa.

Benevento, 4, ore 17. — Realmente il Marcarelli aveva tentato di avvelenarsi; però preso subito un antidoto è stato salvato. Fu trasferito al carcere fra i carabinieri e una compagnia a baionetta inastata in mezzo a fischi assordanti.

Il presidente, il procuratore del Re e il capo dei giurati furono fischiati. Il popolo grida che i giurati sono stati corrotti. Ora si è ristabilita una calma relativa.

Sports

Scherma — Riuscitissima l'accademia data alla sala Dante dal maestro conte Attilio Calori. Teneva la smarra il m. cav. Musdaci

Tirarono bellissimi assalti l'ing. Umberto Novelli e Migliorini Alfredo (mancino) alla sciabola; alla spada il cav. Celidonio Errante e Giuseppe Crivelli, Eugenio Pericoli e l'ing. Novelli; ancora alla sciabola Roberto Bonocore e Carlo Bonucci e alla spada il conte Attilio Calori e il maestro Saverio Amato.

Alla sciabola Enrico Micchettoni e Romolo Ferrozio della Società ginnastica Roma; quindi alla spada il conte Calori Attilio e il suo allievo Cesarino Bruffel, giovanetto di 10 anni; e pure alla spada Angelo Casalini col mancino Alfredo Migliorini.

Il *clou* del trattenimento furono gli assalti alla sciabola di Garibaldo Paoletti sordo-muto e mancino coll'ing. Umberto Novelli e alla spada quello dei fratelli Attilio ed Ettore Calori, nei quali la correttezza nel tiro e l'abilità si disputavano il primato.

Ginnastica « Roma ». — Per l'inaugurazione del nuovo *Chalet* si tenne ieri una *poule* di scherma nella quale sono rimasti vittoriosi il signor Mazzolini alla spada, il signor Paglilla alla sciabola.

Dei ragazzi furono premiati Capitani e Padova.

Teneva la smarra il maestro Pecoraro coadiuvato dai signori Bracci e Sarmiento.

La contessa Orsini consegnava i premi.

Dopo gli assalti, i ciclisti, capitanati dal signor Pettinari, hanno fatto evoluzioni felicemente riuscite; poi altri han giuocato a palla coll'intervento immancabile del cav. Pacini.

I Comitati di ginnastica e di *sport* stanno preparando le grandi feste di inaugurazione ufficiale dei nuovi locali, inaugurazioni che si faranno tra l'8 e il 30 maggio.

Le lezioni di ginnastica e di scherma avranno intanto principio nei nuovi locali sociali dal giorno di lunedì 11 corrente.

Vi sarà inoltre la sera pattinaggio in pista, ciclismo e trattenimento serale per i soci.

Ciclismo. — E' proprio vero che a questo mondo non si è mai contenti del proprio stato.

Michael il « piccolo prodigio » *dragante* che guadagnava colla forza dei suoi garretti quasi 100,000 lire all'anno, ha lasciato i trionfi della pista per quelli del *turf*.

Il ciclista celebre è diventato un jockey qualunque! Il perchè di questo cambiamento? *Michael* spera di duplicare il suo guadagno annuo.

Tiro a segno. — Ci telegrafano: La grande gara di Venezia è terminata coi seguenti risultati:

Gara di rappresentanze: 1.a Bologna, 2.a Murano, 3.a Torino, 4.a Venezia (fuori concorso) 5.a Verona, 6.a Pisa, 7.a Milano.

Gara di Campionato: Meravigliosamente bene il Tisotti di Torino che ottenne il massimo dei punti; 2. Ticchi di Livorno; 3. Riccetti di Pisa e 4. Terracini di Bologna.

Ippica — *Ermon* ci telegrafa da **Torino**:

La locale Società per le corse dei cavalli, in occasione dell'Esposizione ha promosso due riunioni straordinarie (primavera ed autunno), stanziando L. 160,000 pei premi.

Il nuovo ippodromo, che sostituisce quello del Gerbido degli Amoretti, verrà inaugurato il 29 maggio p. v. in cui si correrà il premio della « Città di Torino » di L. 5000, ed altri per L. 7,500. I premi stabiliti pel 31 maggio raggiungono le L. 11,000.

Il 2 giugno, poi, saranno disputati il grande premio « Principe Amedeo » di L. 20,000 ed il premio « Duca d'Aosta » di L. 5,000.

Infine il 5 giugno avremo i premi « Piemonte » (L. 6,000), « Savoia » (L. 5,000) ed altri per L. 5,500.

Vipar.

Consiglio Comunale

Seduta del 4 aprile - Pres. **Ruspoli.**

La seduta è aperta alle 21,30.

Pel prezzo del pane.

RUSPOLI. Rispondendo ad analoga interpellanza del cons. Albini partecipa al Consiglio che il Ministro delle Finanze ha consentito che la facoltà di setacciare le farine grezze sia estesa anche ai mugnai che posseggono buratti regolamentari. Potendo in tal modo tutti i fornai anche quelli non provveduti di buratti fornirsi delle farine grezze purgate del 20 0/0 ritiene il Ministro che estendendosi l'impiego di questo tipo di farina il prezzo del pane che si fabbrica con essa potrà subire una diminuzione nel prezzo di vendita.

La convenzione pel gaz.

Si pone in discussione l'art. 5 che accorda alla Società anglo-romana la facoltà di fabbricare nelle sue officine il gaz all'acqua carburato e mescolarlo al gaz di carbon fossile.

GENNARI e ALBINI. Dubitano della opportunità di tale concessione trattandosi di un gaz pericoloso.

PIPERNO. Non vuole entrare nella questione tecnica. Insiste perchè l'economia che risulterebbe nel prezzo di costo non vada soltanto a beneficio del Comune ma sia anche apprezzata nei rapporti coi privati.

RUSPOLI. Accetta la modificazione proposta dal cons. Piperno. Quanto alle eccezioni sollevate dai cons. Albini e Gennari rileva come tale sistema sia stato adottato in altre grandi città senza preoccupazioni e senza inconvenienti.

L'art. 5 è approvato.

Si pone in discussione l'art. 6.

GENNARI. Reclama che le ispezioni per verificare la purezza del gaz siano eseguite saltuariamente.

SODERINI. Insiste perchè sia determinato in modo assoluto che il prezzo di affitto dei contatori non possa essere aumentato in avvenire.

Dopo osservazioni dei cons. ALBINI, GIORDANO-APOSTOLI, ed altri, si approva l'art. 6, determinando che il " gaz apparecchiato per l'illuminazione pubblica e privata dovrà nei limiti consentiti dei *migliori* procedimenti industriali essere perfettamente purificato..... „

PACELLI FILIPPO e LIZZANI all'art. 7 raccomandano che le multe previste pei difetti di purezza nella luce siano applicate severamente.

Su proposta di GIORDANO-APOSTOLI l'articolo è modificato nel senso che le contravvenzioni possano essere applicate quante volte per *due* sere consecutive, invece di tre come proponeva la Giunta, si constati il difetto di purezza di luce.

Si approvano senza discussione gli art. 8, 9 e 10.

All'art. 13 SODERINI propone che la scadenza della concessione sia fissata così pel gaz come per la luce elettrica al 1925.

PIPERNO. Non crede che alla Società occorra un lungo periodo per l'ammortizzamento del capitale, essendo previsto nella vecchia convenzione che al termine del contratto il Comune, su apposita perizia, debba acquistare il materiale.

RUSPOLI. Riconosce l'opportunità di unificare le scadenze di ambedue i contratti e accetta la proposta Soderini.

Posto ai voti l'art. 11, modificato nel senso che la scadenza della convenzione sia fissata al 1925, è approvato.

Si torna all'art. 1, relativo ai prezzi.

PIPERNO. Domanda che la Società non possa far prezzi di favore ai grandi consumatori se non a parità di condizioni per tutti coloro che si obblighino ad eguale consumo. Con ciò sarebbe possibile aumentare il consumo e conseguire quindi la graduale diminuzione dei prezzi.

CECCHINI. Tenendo conto delle graduali diminuzioni dei prezzi si stabilisca fin da ora un prezzo unico.

CASCIANI. Propone che il prezzo del gaz sia ridotto a 21 centes. per l'illuminazione e a 16 pel riscaldamento e forza motrice.

SODERINI. Osserva che essendosi ridotti i termini della concessione non è più il caso d'insistere tanto sulla riduzione dei prezzi, chiede che il prezzo pel gaz illuminante sia limitato a 22 centesimi.

BALLORI. Insiste perchè la riduzione accordata al Comune sia estesa anche alle Opere pie. Tale facilitazione fu già accordata per l'Acqua Marcia.

TENERANI. Si associa.

RUSPOLI. Osserva che i grandi consumatori non hanno bisogno di speciali protezioni perchè sono in grado di proteggersi da sè. Non si oppone in ogni modo alla proposta Piperno. Circa ai prezzi dichiara che quelli stabiliti nella convenzione sono impegnativi.

FERRARI. Pel sindaco ?...

RUSPOLI. Pel sindaco e per la Giunta. Ma credete che questa questione sia stata studiata o risoluta a quattro occhi?

Del resto fate come volete: se tutto poi andrà all'aria e la cittadinanza continuerà a pagare ancora il prezzo odierno non se ne potrà far risalire certamente la responsabilità alla Giunta.

Posta ai voti la proposta CASCIANI è respinta.

La proposta CECCHINI per l'adozione del prezzo medio pari a 21 cent. e mezzo ha la stessa sorte.

Segue la proposta SODERINI.

RUSPOLI. Richiama l'attenzione del Consiglio sulle conseguenze gravi che potrebbe avere pel Comune e pei privati il fatto che ove la Società non accettasse la diminuzione del prezzo la convenzione cadrebbe.

Il solo bilancio del Comune verrebbe a perdere circa 500 mila lire all'anno.

Accetta in ogni modo la proposta Ballori intesa a favorire le istituzioni di beneficenza.

VITELLESCHI. Rileva come il sindaco abbia dichiarato di aver strappato alla Società tutte le concessioni possibili. Non sa quindi comprendere a che cosa possa condurre una deliberazione che comprometesse la conclusione della nuova convenzione. Si tratta di un contratto in cui ci sono due contraenti e pel quale la Giunta ha assunto degli impegni contando sulla fiducia del Consiglio. Voterà quindi per la proposta della Giunta.

Dopo brevi osservazioni di vari consiglieri si pone ai voti la proposta SODERINI.

E' respinta.

Si passa alla votazione sull'articolo compilato dalla Giunta.

BALLORI insiste per la sua proposta.

RUSPOLI l'accetta come un comma aggiuntivo.

Domandasi l'appello nominale.

GIORDANO-APOSTOLI dichiara che sebbene favorevole alla proposta Soderini voterà tuttavia la proposta della Giunta, perchè altrimenti cadrebbe tutta la convenzione che riconosce come una delle migliori sottoposte in questi ultimi anni al Consiglio comunale.

Ecco il risultato dell'appello nominale:

Rispondono sì:

Armellini, Ballori, Bennucci, Bugarini, Caranciui, Chigi, Civalleri, Colonna M., Coltellacci, Cruciani-Alibrandi, Dasseri, Di Carpegna, Galluppi, Gennari, Giordano-Apostoli, Jacobucci, Jacovacci, Ingami, Koch, Liberali, Malatesta, Massimo, Modigliani, Monaci, Pacelli Ernesto, Pianciani, Ruspoli, Salustri-Galli, Santucci, Serlupi, Tenerani, Tittoni, Trompeo, Vitelleschi — 34.

Rispondono no:

Bianchi, Battarelli, Cecchini, Ferrari, Galli, Lizzani, Nissolino, Pacelli Filippo, Piperno, Ruggeri, Teso, Zuccari — 12.

Si astiene:

Soderini.

L'articolo 1 coll'emendamento Ballori è approvato.

PIPERNO insiste perchè sia inserita la clausola che la Società non possa concedere prezzi di favore se non a condizioni pari per tutti.

E' approvato.

La seduta è tolta al tocco.

Sono presenti:

Ingami, Bianchi, Ceselli, Kambo, Armellini, Colonna M., Jacovacci, Battarelli, Ruspoli, Placidi, Civalleri, Castellani, Ferrari, Soderini, Bennucci, Piperno, Lizzani, Pacelli E., Gennari, Ruggeri, Cecchini, Di Carpagna, Baccelli, Chigi, Pianciani, Cruciani-Alibrandi, Giordani-Apostoli, Caranciui, Monaci, Galluppi, Tittoni, Coltellacci, Ballori, Massimo, Nissolino, Salustri-Galli, Liberali, Pacelli F., Bugarini, Kock, Modigliani, Panizza, Albini, Casciani, Palomba, De Rossi, Teso, Gazzoni, Tenerani, Jacoucci, Desideri, Trompeo, Galli, Vitelleschi, Serlupi, Santucci, Malatesta, Zuccari.

Dalla provincia romana

Civitavecchia 4, ore 17. — Alle 14 approdò nel nostro porto l'*yacht Ossero* proveniente da Portoferraio con a bordo S. A. I. l'arciduca Carlo Stefano d'Austria.

Sbarcato, visitò la città, ritraendone varii punti colla fotografia, quindi ripartì per Napoli.

Viaggiava in incognito; ad ossequiarlo a bordo si recò soltanto il cav. Alibrandi, console austro-ungarico.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 5 Aprile 1898 — S. Irene.

Leva il Sole alle ore 5.48 m. — Tramonta alle 6.39 s.
Leva la Luna alle ore 5,24 m. — Tramonta alle 4,33 m

BOLLETTINO METEORICO

4 Aprile

Europa: pressione elevata a 768 Madrid; 765 Mosca; bassa 740 Norvegia; 746 Hermanstadt.

Italia 24 ore: barometro alzato, fino sei mill. Nord; temperatura poco diminuita; pioggie specialmente al Nord-est Centro e Sicilia; qualche temporale.

Stamane cielo quasi sereno Nord, coperto nuvoloso con pioggie altrove; mare mosso od agitato.

Barometro: 752 Napoli, Bari, Lecce; 753 Ancona, Roma Palermo; 755 Pesaro, Cagliari, Portempedocle, Siracusa 756 Belluno, Milano, Genova, Modena, Portotorres.

Probabilità: venti freschi quarto quadrante; cielo sereno vario Nord e Centro, coperto nuvoloso altrove, qualche pioggia.

SCIARADA

Non è dubbio che l'*intiero*
Fabbricar ti può il *primiero*,
Che a coprire serve assai
Le persone e non i guai.
Non è dubbio che il *secondo*
Di rimedio sta nel fondo.

Spiegazione del Passatempo precedente:
U-VA

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 31 marzo e 1 aprile
Nati 102 compresi 7 nati morti.
Morti 47 dei quali 15 sotto i 7 anni.

MORTI

Castagnoli Andrea fu Giuseppe, Roma, 68, celibe
Caseloli Domenico fu Pietro Antonio, Rendinara, 84, vedovo
Donelli Regina fu Giuseppe, Cremona, 51, vedova
Ferrari Luisa fu Giuseppe, Roma, 67, vedova
Proietti Maddalena, 35, coniug.
Cherubini Giovanni di Giuseppe, Framignano, 24, celibe
Paolini Angelo, Roma, 40, celibe
Baldoni Lucia fu Agostino, Castelfidardo, 68, coniug.
Filippi Luisa fu Giovanni, Velletri, 67, nubile
Rossetti Salomon Pacifico fu Giacobbe, Roma, 43, coniug.
Koop Laura fu Andrea, Roma, 70, nubile
Gianni Carlo fu Antonio, Milano, 47, vedovo
Tani Giulio fu Antonio, Roma, 56, coniug.
Simoneschi Leonardo fu Tommaso, Piperno, 62, coniug.
Baldi Francesco fu Nicola, Iesi, 65, vedovo
Boggetto Giacomo fu Domenico, Levacco Canavese, 55, vedovo
Cristofani Maria di Leonardo, Lucca, 50, nubile
Ciampini Anacleto fu Stefano, Ascoli, 43, coniug.
De Luzzi Carmela fu Benedetto, Roccasecca, 17, nubile
Gargiulo M. Luigia fu Nicola, Massa Lubrense, 60, coniug.
Sutonesana Angelo di Sebastiano, Taormina, 21, celibe
Apolloni Paolo fu Lorenzo, Cascia, 34, coniug.
Moschetti Augusto fu Antonio, Roma, 73, celibe
De Angelis Pasquale fu Giuseppe, Poggio Cancello, 69, coniug.
Figuriti Beatrice fu Telemaco, Roma, 16, nubile
Curti Augusto, 62
Gori Mariano di Filippo, Roma, 42, celibe
Moscati Samuele fu Emanuele, Urbino, 60, coniug.
Signorelli Agnese, Manziana, 79, vedova
Pecchioli Luigi fu Settimio, Roma, 61, coniug.
Arnici Agnese fu Lorenzo, Camerata Nuova, 70, coniug.
Neri Maria fu Felice, Roma, 71, vedova

La Moglie, i Figli e i Congiunti del compianto **Marchese Giovanni Comm. Scatizzi** ringraziano vivamente tutti coloro, parenti ed amici, che hanno voluto associarsi al loro immenso lutto intervenendo al trasporto, assistendo alla Messa di Requiem e accompagnando la salma del caro estinto all'ultima dimora.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 17,0 — minimo 8,0.

Quirinale. — S. M. il Re si è ieri recato a caccia a Castelporziano facendo ritorno, nel pomeriggio, al Quirinale.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata ed ha distribuito la comunione alla sua famiglia laica.

— Dopo la messa il Papa ha conferito lungamente col cardinale Rampolla, il quale alla sua volta ricevette poi l'ambasciatore di Spagna Mery del Val e monsignor O' Connell, rettore del Collegio americano del Nord.

— Il pellegrinaggio perugino arriverà in Roma il 18 aprile. Sarà presentato al Papa dal cardinale Satolli.

Arrivi e partenze. — Sono tornati in Roma i sottosegretari di Stato on. Afan de Rivera e Arcoleo.

Ospizi marini. — Incominciando col giorno 12 corr. a tutto il 30 p. v. nel Dispensario di S. Giacomo in Augusta via di Ripetta n. 45, sarà aperta l'iscrizione pei fanciulli poveri domiciliati in Roma, che essendo affetti da manifestazioni rachitiche e scrofolose domandano di essere inviati all'Ospizio marino di Anzio nella prossima stagione estiva.

Il termine per l'iscrizione è perentorio; scaduto non si riceveranno altre domande.

A questo scopo dalle ore 5 alle ore 6 p. di ciascun giorno, esclusi i festivi, sarà aperto l'ambulatorio suddetto: la persona che richiederà l'iscrizione, deve contemporaneamente presentare la fede di nascita del bambino, il certificato di povertà e del domicilio di soccorso del padre del bambino stesso, rilasciato dal sindaco.

Per i fanciulli della Provincia, le domande corredate dei sopradetti documenti dovranno esser fatte in carta libera ed inviate direttamente in Roma all'ufficio della Pia Opera, via S. Chiara, 33, nello stesso termine sopra stabilito, scorso il quale le domande tardive non saranno prese in considerazione.

L'età prescritta è: per i maschi dal 3 al 12 anni, e per le femmine dal 3 ai 14 anni.

Per le deformazioni rachitiche il limite dell'età è fissato a 8 anni compiuti.

Tassa cavalli e muli — Il ruolo suppletivo della tassa cavalli e muli per il mese di marzo 1898 compilato in base alle denuncie ricevute ed agli accertamenti fatti d'ufficio, trovasi pubblicato all'Albo Pretorio e vi rimarrà per lo spazio di 8 giorni, durante il qual termine una copia del ruolo medesimo sarà ostensibile presso la Segreteria comunale (Ufficio III Tasse) a chiunque vi abbia interesse.

Contro le risultanze del ruolo è ammesso il reclamo, nel termine di 30 giorni, alla Giunta municipale, però soltanto per gli errori materiali, in cui si fosse incorso. Scaduto detto termine i reclami non saranno più accettati.

Lavori ferroviari. — La Società Mediterranea ha sottoposto all'approvazione governativa i seguenti progetti:

Costruzione di una tenda metallica in corrispondenza alle sale reali sulla fronte esterna del fabbricato viaggiatori nella stazione di Roma-Termini. L. 8700.

Applicazione di un compensatore Dujour alla trasmissione del disco verso Roma in stazione di Magliana della ferrovia Roma-Pisa. L. 500.

La Società Adriatica ha sottoposto a sua volta uno schema di convenzione da stipularsi col Comune di Firenze per la ricostruzione di una casa cantoniera presso il passaggio a livello della via Vittorio Emanuele al chil. 313.470 della Roma-Firenze.

Con recente decreto ministeriale il R. Ispettorato generale delle strade ferrate ha approvato uno preventivo di L. 2630 sottoposto gli dalla Società Adriatica per la esecuzione dei provvedimenti attuati e da attuarsi contro la frana detta del Girone fra i chil. 305 e 305.300 della linea Firenze-Roma.

Fratellanza militare. — Il Consiglio della Fratellanza militare Umberto I ha prorogato, in considerazione del grande numero di domande, fino al 21 aprile, Natale di Roma, il tempo utile per i militari in congedo che intendono iscriversi nell'Associazione, usufruendo del vantaggio dell'esonero dal pagamento della tassa di ammissione.

Pei Procuratori. — Col giorno 19 corr. scade il termine per la presentazione delle domande e documenti per l'esame di Procuratore.

Il servizio delle guardie municipali. — Dal 16 al 31 marzo p. p. il corpo delle guardie municipali ha compiuto i seguenti servizi:

Arrestati: per furti 16 - per titoli diversi 11.

Denunciati: per oltraggi agli agenti di forza pubblica 7 - per spedita di biglietti falsi 1 - per frode sul peso 1 - per accattonaggio 673 - per vasi non assicurati 7 - per abbandono di veicoli 6 - per incolumità pubblica 4 - per ubbriachezza 3 - per maltrattamenti agli animali 5 - per titoli diversi 79.

Contravvenzioni: per panni stesi 20 - per carrettieri seduti sul carro carico 56 - per naturali occorrenze fuori dei luoghi prescritti 310 - per tassa cani 139 - per legge metrica 47 - per carta non di prescrizione per involgere derrate 26 - per titoli diversi 2728.

Altre operazioni: Malati condotti agli ospedali 172 - altri soccorsi 30 - Fanciulli smarriti 3 - Coadiuvazioni agli agenti di P. S. 2 - Cani accalappiati 107 - Incendi 1 - Vetture in depositeria 2.

Oggetti rinvenuti: Dalle guardie 7 - Consegnati alle guardie 7 - Avvertimenti 1160 - Totale delle operazioni 5650.

Per l'Educatorio di Borgo. — In conformità del deliberato della Giunta esecutiva di questo Educatorio è stato aperto un concorso per titoli a due posti d'inseguante con l'anno stipendio di L. 600.

Le domande, corredate dai documenti relativi, debbono essere presentate non più tardi del 20 corrente alla Direzione della scuola comunale maschile in piazza Rusticucci.

La nomina al posto di maestra dell'Educatorio è per la durata di un anno e potrà essere rinnovata di anno in anno.

Le aspiranti prescelte in questo concorso devono sottostare a due mesi di prova, dopo i quali potranno essere confermate per l'anno scolastico in corso.

Il Congresso delle Società operaie — La Commissione ordinatrice del Congresso fra le Società di mutuo soccorso operaie di Roma e provincie finitime, allo scopo di organizzare il lavoro che sarà tema del Congresso stesso, ha deliberato di tenere questa sera alle ore 20.30 una riunione di tutte le Società che hanno aderito al Congresso alla sede della Società generale operaia romana, via del Pantheon 57, p. p.

L'ordine del giorno reca:

1. Lettura dei quesiti formulati in base ai voti delle Società aderenti — 2. Esposizione dei motivi che hanno determinato la scelta dei quesiti — 3. Criteri per la scelta dei relatori — 4. Designazione della data d'apertura del Congresso — 5. Durata del Congresso.

Associazione operaia costituzionale — L'aumento continuo dei soci aderenti addimostra come gli operai abbiano veramente inteso l'utilità di una simile Associazione. Infatti constatiamo con vero compiacimento come tutte le riunioni da essa tenute siano state sempre numerosissime.

Ieri sera i sarti hanno tenuto una speciale assemblea ed hanno definitivamente costituito la loro Sezione.

I compagni che mancarono all'appello, sono avvertiti che giovedì prossimo si procederà alla elezione del capo di Sezione e del Segretario; sono quindi pregati di non mancare.

Imposte dirette. — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami per la tassa di ricchezza mobile di Bartolini Paolo, Ferri Antonio, Gaggiotti Ida, Boni Luigi.

Ha accolti in parte quelli di Ovidi Ulisse, Cherici Ferdinando, Masciarelli Telesforo, De Angelis Piergo, Annarratone Santone, Casini Giuseppe, Fiorentino Aron, Fasoli Francesco, Negro Biagio. De Stefani Antonio, Gianna ti Francesco, Borghese Guglielmo. [illegible]

H[illegible] Lorenz Maria, Maria Alessandro, [illegible] Annunziata, Garrone Lorenzo.

Circolo degli impiegati — Questa sera alle ore 21, nei locali sociali all'Esedra di Termini, trattenimento di musica sacra.

Verrà eseguito lo *Stabat Mater* di Rossini.

Mancia lire cento a chi riporterà alla signora Scarpatetti via del Tritone 46 un portafoglio contenente biglietti di banca inglesi e italiani e un passaporto per il signor Dalton.

Prof. C. Marocco - dalle 9 alle 12 Clinica Ost., Via Gioberti 10 - dalle 14 alle 17, 4 Fontane 41.

Pane integrale di grano (Vedi 4. pag.).

Ospedali di Roma — Movimento dei malati del 3 aprile 1898.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morte U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	557	87	644	11	2	13	3	1	1	=	5	564	88	652
S. Antonio	158	248	406	—	—	—	—	—	1	1	2	157	247	404
S.ta Galla	152	—	152	—	—	—	—	—	—	—	—	152	—	152
S. Giovanni	—	478	478	—	14	14	—	1	—	2	3	—	489	489
S. Giacomo	170	108	278	6	5	11	1	2	—	—	3	175	111	286
Consolaz.	72	28	100	5	—	5	1	1	—	—	2	76	27	103
S. Gallicano	80	104	184	—	1	1	1	—	—	—	1	79	105	184
	1189	1053	2242	22	22	44	6	5	2	3	16	1203	1067	2270

Alle Variétés — Ieri sera alle *Variétés* avvenne un incidente un po' chiassoso. Alcuni individui, che già altre sere erano stati avvertiti di non fare clamori, perchè il pubblico si era lamentato, ieri sera tornarono alla carica con maggior vigore e allora vi fu un po' di reazione da parte di taluni del pubblico.

Allo scambio di parole seguì qualche scambio di fatti e i disturbatori furono messi alla porta. I litiganti finirono in questura. Niente di grave; uno solo, tal Carlo Giacchetti, sarto riportò alcune contusioni, che si fece curare alla farmacia Ottoni.

Non si capisce perchè in un locale, dove volere o no, va molta gente, specialmente, della gioventù forestiera che si trova di passaggio non si debba tenere il contegno che si tiene nei teatri popolari.

Un parto in piazza S. Pietro. — Pompili Erminia d'anni 40 da Rocca Massima moglie a Barba Antonio abitante al vicolo Fiorentino 7 int. 5 transitando ieri nelle ore pomeridiane in piazza S. Pietro fu assalita dai dolori del parto. Adagiatosi vicino all'obelisco dava alla luce una bambina.

La puerpera venne subito soccorsa e con una vettura fu condotta da una sua parente al vicolo del Mosaico 5 int. 12.

Una grave disgrazia — L'altra sera all'Eldorado ebbe luogo una festa da ballo data dal Circolo degli studenti monarchici.

Le danze si protrassero animatamente fin dopo le tre antimeridiane. Non appena la sala rimase vuota il custode, Bottoni Augusto, di anni 50, romano, abitante in piazza S. Croce in Gerusalemme 10, fece il consueto giro d'ispezione chiudendo tutte le porte. Salì poi sul palco della musica per serrare una invetriata. Forse per il troppo vino bevuto ad un tratto barcollò e precipitò di sotto dall'altezza di circa 4 metri rimanendo all'istante cadavere.

Verso le 8 di ieri mattina sua moglie Elisabetta Persichetti non vedendolo tornare a casasi recò angosciata all'Eldorado.

L'intraprendente di lavori Onorati Francesco scavalcò subito il cancello e rinvenne il Bottoni disteso al suolo in un lago di sangue.

Si recarono sul luogo il pretore del 6.o mandamento ed il delegato Sacchetti della sezione Monti. Si constatò che il Bottoni nella caduta aveva riportato la frattura della base del cranio e della spalla destra.

Disgraziato! Oltre alla moglie lascia anche 6 figli!

Revolverate. — Alle 3 della notte scorsa si presentava alla Consolazione il carrettiere Galliani Vincenzo, d'anni 29 romano, dicendo che presso ponte Sant'Angelo al Corso Vittorio Emanuele quistionando cinque o sei individui, uno di essi esplose un colpo di rivoltella il cui proiettile lo ferì alla gamba sinistra. Ne avrà per 15 giorni di cura.

I pattuglioni. La scorsa notte le perlustrazioni dei pattuglioni sulle vie del Corso, Babuino, Ripetta, piazza di Spagna, Principessa Margherita, Principe Umberto, Principe Amedeo ed adiacenze hanno dato i seguenti risultati:

Furono arrestati 9 individui pregiudicati e sospetti in genere trovati in compagnia di donne di mal'affare; vennero dichiarati in contravvenzione per disturbo della pubblica quiete cinque individui. Per mendicità furono arrestati 37 individui: 18 uomini, 10 donne e 9 minorenni.

Ladri. — Battaglia Cesare e Luigi, Amori Giuseppe, Ronca Cesare, Maroni Biagio e Casalina Antonio furono arrestati perchè autori di furto in danno di Canini Palmira e Mercuri Antonio.

Nella bottega d'orzarolo dell'arrestato Battaglia Cesare in via Banchi Vecchi 119 fu sequestrato il lardo rubato al pizzicagnolo Mercuri. Nella canna della latrina si rinvennero gli oggetti preziosi della Canini.

— Il macellaio Ceccarini Antonio nella villa Campanari in piazza S. Croce in Gerusalemme, fu morso da un cane. Ne avrà per 8 giorni.

I ladri fuggirono mortificati dal magro bottino.

— Il signor Piacentini Alessandro, di anni 61, romano, ieri verso le 14, usciva dalla sua abitazione, in via P. Amedeo 8, lasciando a custodia la sua domestica, Martini Rosa, d'anni 23, da Tivoli.

Dopo circa un'ora la giovane mentre trovavasi in una delle stanze più appartate accudendo ad alcune faccende, udì del rumore che proveniva dalle altre camere.

Prestatavi attenzione, constatò che i ladri erano penetrati nell'appartamento e stavano rovistando nei mobili.

Senza perdersi d'animo corse nella scaletta di servizio e si diresse all'androne della casa. Colà s'imbattè in due individui dall'aria sospetta che frettolosamente scendevano la scala principale.

Ella coraggiosamente cercò d'affrontarli. Ma i due individui la gettarono contro il muro e fuggirono.

La Martini però non volle darsi per vinta e rincorseli per buon tratto di strada. Finalmente alle sue grida uno dei ladri fu potuto arrestare dal soldato del 63.o fanteria, Riccardi Matteo e dal vice brigadiere di P. S. Celi Raffaele.

Alla sezione dell'Esquilino, dopo una minuta perquisizione gli venne trovato nelle tasche una caffettiera d'argento, una tazza, 21 posate ed un memorandum dello stesso metallo, 5 anelli d'oro, alcuni fermagli, spille ed altri oggetti preziosi, il tutto per un valore di circa 1500 lire, oggetti rubati tutti nell'abitazione del Piacentini.

Il ladro fu identificato per il pregiudicato Paiella Pietro, d'anni 27, romano, abitante in via Cristoforo Colombo 15.

Baruffe — Il sarto Ceci Antonio, d'anni 43 da Tolentino, per divergenze d'interessi fu ferito dal meccanico Franceschini Augusto, d'anni 24 da Roma. Riportò una lesione alla testa guaribile in 10 giorni a S. Giacomo.

— Per quistione di giuoco nell'osteria di via delle Zoccolette 100, Risi Cesare, d'anni 20, romano, venne a diverbio con Piazzesi Attilio, d'anni 21, romano, e lo minacciò con una rivoltella. Accorsero alcuni avventori e tentarono disarmarlo ma casualmente nella colluttazione partì un colpo che andò a vuoto. L'arma fu sequestrata ed il Risi si diede alla fuga.

— Al vicolo dei Corridori 21, abitano i coniugi Magistri Onorato, d'anni 27, da Cammerata e Sisti Virginia, d'anni 25, da Castelfidardo. Costoro per frivoli motivi vennero a litigio fra loro. S'intromisero i cognati Sisti Nazzareno, Scanci Marianna e Pabioni Vittoria.

Il Magistri armatosi di un coltello da cucina si avventava contro i cognati ferendoli.

A S. Spirito vennero giudicati guaribili in 10 giorni per ciascuno.

— Verso le 15 di ieri, nella propria abitazione, in via Urbana, 12, il portinaio Carerri Angelo, di anni 30, da Mantova, per gelosia di donne, impegnò una vivace discussione con lo scalpellino Borbone Augusto.

Questi ad un tratto estrasse un affilato rasoio e lo ferì alla spalla destra.

Il Carerri dovette ricorrere a S. Antonio. Fu giudicato guaribile in 12 giorni con riserva.

— In via Flaminia il carrettiere Marroni Anchise, d'anni 55 da Pescia, questionò col genero Balducci Nazzareno e si buscò una coltellata. Ne avrà per 10 giorni.

— Ieri sera, nel piazzale della Stazione di Termini, lato arrivi, s'impegnò una questione tra il facchino Vittori Pietro, di anni 33, da Castignano, ed un suo compagno. Intervenuto il soldato di cavalleria, Sainato Domenico, condusse il Vittori alla vicina sezione di P. S. della Ferrovia. Questi avendo inveito contro le guardie oltraggiandole, fu arrestato.

Investimento. — La bambina Farbi Vincenza, d'anni 6, in piazza del Risorgimento fu investita da un velocipede, il cui conduttore riuscì a prendere il largo.

La Farbi nella caduta riportò una ferita alla faccia che all'ospedale di S. Spirito fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Alla Consolazione. — La domestica Di Ovidio d'anni 27, da S. Biagio presso Frosinone, nello scendere da una vettura, cadde rompendosi la spalla sinistra.

Ne avrà per 20 giorni.

— E' morto il carrettiere Baldassarri Enrico di anni 32, da Montelupone, che il 2 corrente fu balzato dal proprio carro sulla piazza di S. Giovanni.

— Il muratore Simioni Luigi d'anni 60, romano, ricoverato all'ospizio al Testaccio, accidentalmente cadde e si fratturò il braccio sinistro.

A S. Spirito. — Il pellegrino Sperti Stefano d'anni 20, da Taranto, in piazza Navona preso da improvviso malore cadde fratturandosi il mascellare inferiore. Un mese di cura.

— Il facchino Emidi Pietro d'anni 42, romano, in via Teatro Valle, mentre trasportava del mobilio, accidentalmente cadde rompendosi la 7.a costola.

Ne avrà per 20 giorni.

— Fu arrestato Placidi Sante d'anni 28 da Piediluco perchè incaricato dal caffettiere Aragno di trasportare una cassetta di bottiglie di liquori se ne appropriava quattro di cognac e marsala pel valore di L. 32.

Arresti. — Il vettarino Cecchini Luigi d'anni 34 romano perchè dichiarato in contravvezione dalla guardia municipale Zaccaria Carmine la minacciò con il bastone dell'ombrellone oltraggiandola. Fu arrestato.

— Quale autore di ferimento in persona di Anarigo Isidoro e di oltraggi alle guardie fu arrestato Boemi Pasquale di anni 40 da Linguaglossa. Mucciòni Raniero d'anni 50 da Cingoli per mandato di cattura dovendo scontare 5 mesi di reclusione fu arrestato a Ponte Sisto.

Piccola Cronaca di Roma

D.r Ovidi. Consultazioni private per malattie celtiche dalle 8 alle 9 e dalle 15 alle 16. - Condotti 75.

Monte di Pietà.

Mercoledì, 6 aprile 1898 - **2ª** *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 27 *Agosto* 1897 fino alla polizza **85800**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 28 *agosto* 1897 fino alla polizza **88200**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Porto di Ripa Grande.

Piroscafo "Corriere di Livorno„ cap. Massa Gio. Battista con vini esteri e nazionali è arrivato da Genova.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Colla recita diurna di ieri, la compagnia Scognamiglio ha chiuso la stagione di quaresima in questo teatro per ritornare fra noi nel futuro dicembre.

Tutti gli artisti, ebbero grandi feste: alle signore Gordini-Marchetti e Del Lago furono offerti dal compitissimo cav. Costanzi bellissimi fiori.

Dopo la recita, cominciarono le prove del *Lohengrin*.

Nazionale. — Questa sera un'altra beneficiata, quella della signora Falconis-Delle Perle coll'ultima e definitiva della *Manon*. Domani chiusura della stagione.

Valle. — Molti applausi iersera alla signorina Coriana De Crescenzo pel suo spettacolo d'onore.

Fu rappresentato il nuovo lavoro in un atto di Achille Torelli *'O miull, de la rota!* che non incontrò il favore del pubblico. Questa sera *Miseria e Nobiltà*.

Sabato prossimo andrà in scena la nuova commedia di E. Scarpetta: *Fregoli e le sue trasformazioni*.

Lo spettacolo sarà diviso in tre parti e cioè:

1.a parte - Fregoli in sogno Camaleonte.

2.a parte - *Eldorado* nel quale Eduardo Scarpetta eseguirà esperimenti di magnetismo, ipnotismo ecc.

3.a parte - Giuochi di prestigio, travestimenti ecc., eseguiti da Vincenzo Scarpetta.

Quirino — Sabato la Compagnia Zoppetti Sishel inaugurerà il corso delle sue rappresentazioni.

Manzoni — Il nuovo lavoro dal Tozzoni *Cesare Borgia* incontrò iersera moltissimo, trattandosi di un dramma a forti tinte nel quale sono riprodotte le scelleraggini di altri tempi.

Il pubblico che gremiva il teatro applaudì tutti gli artisti per la buona esecuzione e chiamò l'autore varie volte al proscenio.

Stasera replica.

Metastasio. — Il grandioso dramma biblico *La Passione* che anche iersera riempì il teatro di pubblico distintissimo, continua a destare il maggiore interesse anche per il modo veramente ammirevole col quale viene rappresentato dalla brava compagnia Renzi. Stasera settima replica.

Nuovo. — Stasera il bellissimo lavoro del Giacosa *Tristi amori* che la compagnia Zerri ha eseguito in altre città con straordinario e meritato successo.

Circo Reale. — Lo spettacolo che darà stasera la compagnia equestre Rousslère assume tutto l'aspetto di una grande novità e viene dato a beneficio della Società contro l'accattonaggio. Prossimamente grande spettacolo d'attrazione del quale riparleremo. **Fabr...**

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle — *Miseria e nobiltà*, ore 21.
Nazionale. - *Manon*, ore 21.
Manzoni — *Cesare Borgia*, ore 21.
Metastasio — *La Passione*, ore 21.
Teatro Nuovo — *Tristi amori*, ore 21.
Circo Reale. — Compagnia equestre, ore 21.
Varietà — Spettacolo variato, ore 21 1[2 — Dalle 15 alle 17 pattinaggio.
Gambrinus Halle - Accademia teatrale dalle 21 alle 24 Ingresso cent. 50.

Società anglo-romana per l'illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi
IN ACCOMANDITA PER AZIONI
Sede in Roma - Capitale versato 14 milioni

Si prevengono i Signori Azionisti che l'Assemblea straordinaria di seconda convocazione fissata pel 26 marzo 1898, con l'avviso 7 febbraio precedente, poi prorogata al 5 aprile 1898, è nuovamente prorogata al 27 aprile 1898, alle ore 14, negli stessi locali della Società, e con lo stesso ordine del giorno, cioè:

3. Approvazione del Compromesso col Comune di Roma.
4. Variazioni allo Statuto Sociale.

Roma, 5 aprile 1898.

Il gerente: *C. Pouchain.*

Ultime Notizie

Iersera, alle 7,10, sono arrivati le LL. AA. i Principi di Svezia e Norvegia. Presero alloggio al *Grand Hotel.*

Al Senato.

Domani, alle ore 15, è convocato l'Ufficio Centrale che esamina il progetto di Credito Comunale e Provinciale.

L'on. Taiani leggerà la sua relazione.

Entrate dello Stato

Le riscossioni fatte fino a tutto marzo scorso per conto dell'anno finanziario 1897-98 presentano, nelle tasse di consumo e privative, un aumento di circa 11 milioni, in paragone d'uguale periodo dell'anno precedente.

Le tasse di fabbricazione sono in aumento anche di L. 3.236.570.

Invece le tasse sugli affari presentano una diminuzione di L. 3.199.142, essendosi nell'anno precedente verificati gli effetti del condono, ed altra diminuzione di L. 2.245.892 si è verificata nelle imposte dirette.

Nell'insieme dell'entrata si ha un maggiore introito di otto milioni e 800 mila lire circa.

Le nuove costruzioni navali.

Il ministro Brin ha, ieri, emanato disposizioni ai comandi in capo dei tre dipartimenti marittimi, perchè vengano impostate nei regi cantieri di Spezia, Castellammare di Stabia e Venezia tre nuove navi da battaglia di prima classe su tipi speciali e disegni dello stesso ministro.

Le nuove navi avranno ciascuna un dislocamento di 13.000 tonnellate, una velocità di oltre 20 nodi all'ora e saranno armate con cannoni ultimo modello, di 305 e 203 mm.

La costruzione dovrà essere completata in 4 a 5 anni per modo che le nuove navi possano entrare a far parte della flotta nel 1902-03.

Il nuovo tipo Brin è simile a quello della *Sicilia*, ma riunisce ad un tempo i requisiti di grande corazzata e di incrociatore, quindi le navi risulteranno assai leggere.

Saranno, naturalmente, impiegati macchinari e caldaie dei più recenti e perfezionati sistemi.

Con queste tre costruzioni che assicurano il lavoro per quattro o cinque anni ai tre grandi cantieri dello Stato: con le altre cui si porrà subito mano nei cantieri di Livorno e di Sestri Ponente in surrogazione degli incrociatori *Varese* e *Garibaldi*, i numerosi operai che dall'industria navale traggono i mezzi di sussistenza, vedono i loro voti coronati.

Procure generali.

Nel movimento di ieri fu pubblicato che il cav. Bertola da sostituto proc. gen. a Verona passava proc. gen. a Bologna.

Il cav. Bertola è soltanto sost. proc. del Re a Verona e va sostituto proc. generale a Bologna.

Ministero di agricoltura

L'on. Cocco Ortu ha spedito ai prefetti tre copie della nuova legge sugli infortuni del lavoro, accompagnandola con una circolare nella quale sono contenute le istruzioni per la sua applicazione.

Ministero dell'interno

Nel pomeriggio di ieri l'on. Presidente del Consiglio ricevette il Prefetto di Palermo senatore Municchi, il quale partirà subito per la sua nuova destinazione.

Questa mattina, presieduta dall'on. Arcoleo, si riunirà la Commissione per le riforme della P. S. per terminare i lavori di nomina dei segretari degli uffici di Commissariato.

La Commissione nominerà una sotto Commissione tecnica incaricata di esaminare i titoli dei concorrenti al posto di ufficiale sanitario, degli uffici di polizia e dell'ufficio antropometrico. I concorrenti al posto di medico sono circa 70.

Nel pomeriggio, presieduta dallo stesso Sottosegretario di Stato, si riunirà la Commissione del personale della Amministrazione centrale e provinciale.

Ministero Istruzione.

Ieri si sono riunite le Commissioni per le promozioni ad ordinari dei professori della Università di Roma, Castelnuovo di geometria analitica e De Vito di scienza di finanza e diritto finanziario.

La prima è composta dei professori D'Ovidi, Bertini, Veronese, Pincherle e Bianchi e la seconda dei professori Cugnetti, Ricci, Loria, Toniola e Mazzola.

Ministero dei LL. PP.

Ultimate le conferenze per stabilire le modalità relative alla compilazione uniforme dei nuovi orari per le linee ferroviarie e di navigazione, l'Ispettorato ha deciso di affrettare la preparazione di un orario generale ufficiale che sarà pubblicato quanto prima.

Ministero della Marina.

Il 10 corrente la r. nave *Formidabile* passerà nella posizione di riserva, quale nave sussidiaria della Scuola Torpedinieri, secondo la tabella speciale *B*; col seguente Stato maggiore:

Capitano di Corvetta, Pastorelly Alberto, Comandante - Tenente di vascello (da destinarsi) - Tenente di vascello Vertunni Adolfo - Sottotenenti di vascello, Manciotti Cosentini Francesco, De Feo Vincenzo, Stanisci Giacomo.

Capo macc. di 2. cl., Conti Gerolamo - Medico di 1. cl., Costa Giuseppe - Commissario di 2. cl. ff. di 1., Bonerandi Giacomo.

A surrogare i sigg. Vertunni e Manciotti Cosentini sulla r. nave *Trinacria* sono destinati ad imbarcarvi, con la suddetta data, i sottotenenti di vascello Winspeare Edoardo e Pappalardo Alberto, il primo dei quali con le funzioni di tenente di vascello.

La *Città di Milano* è giunta a Messina il 3.

(S) **Castellammare di Stabia**, 4. — La corazzata inglese *Revenge*, comandata dall'ammiraglio Noel, è partita per Genova.

La corazzata "Carlo Alberto„

E' servellotica la notizia telegrafata a qualche giornale che le prove di macchina della r. nave *Carlo Alberto* abbiano dato cattivi risultati.

Premesso che le prove non sono definitivamente ultimate a causa del tempo, giova osservare che nella seconda prova si ottenne la velocità di circa 18 nodi con 8000 circa cavalli indicati a tiraggio naturale, mentre a tiraggio forzato, quando cioè la macchina dovrà sviluppare 13,000 cavalli, la velocità preventivata, in progetto, era di 19 nodi e mezzo e non 21 come si è affermato.

Nessun dubbio che le successive prove daranno il risultato progettato e fra non molto la *Carlo Alberto* potrà partire per l'America.

La squadra inglese.

(S) **Maddalena**, 4. — E' passata dinanzi l'estuario della Maddalena la squadra inglese composta di 14 navi e diretta al Golfo degli Aranci.

La squadra inglese ha ricambiato i saluti colla nave ammiraglia locale, che le era mossa incontro.

Movimento della navigazione.

Il 3 l'*Ems* del *Norddeutscher Lyod* è partito da New-York per Genova, e il 4 il *Kaiser Wilhelm* della stessa Società è giunto a Genova.

Borse e Mercati

Roma, 4 Aprile 1897.

Il mercato malissimo disposto sulle ultime notizie riguardanti il conflitto ispano-americano reagì violentemente sulla notizia della probabile mediazione del Papa. La Rendita domandata per fine corrente a 98.80 salì rapidamente a 98.92 1[2 e sui secondi di Parigi chiuse 99 domandata.

Per contanti venne quotata 98.80 a 98.82 1[2.

Rendita 4 1[2 108.25 contanti.

Valori calmi generalmente fermi. Banca d'Italia 784 — Meridionali 721.50 — Acque 1252 — Gas 824 a 828 — Omnibus 198 chiudono 196,50 a 196 — Condotte 223.50 chiudono 224 a 225 — Molini 140 nuovi 135 — Metallurgica 157.50.

Cambi meno tesi.

Francia 105.90 — Londra 26.80.

Ore 18,30. — Fermi.
Rendita 99.02 a 99.

Cambio dazio doganale 5 Aprile L. 105.95
Dal 4 al 10 - fino a L. 100 - L. 105.95

BORSE ITALIANE — 4 aprile 1898.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 92	98 82	98 75	98 86
Id. fine.	— —	98 92	98 87	— —
Id. 4 1[2 0[0	108 20	108 10	108 20	— —
Az. B. d'Italia	787 —	— —	784 —	780 —
„ B. Generale	— —	71 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	516 50	516 50	516 50	515 1/2
„ „ Merid.	720 50	720 —	719 —	719 1/2
„ di Torino.	— —	— —	890 —	— —
„ B. Senato.	— —	— —	76 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	364 —	363 50	— —	— —
„ Raff. Zuc.	342 25	345 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 0[0	— —	310 75	— —	— —
id. Merid.	— —	330 —	— —	— —
fond. B. d'It. 4 0[0	— —	503 —	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	512 50	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	516 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	105 95	105 90	106 —	106 —
Berlino id.	130 90	130 70	— —	130 75
Londra id.	26 81	26 80	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 81	26 61

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 4, ore 22.15 — (Borsino) — Rendita 98,93 contanti, 99,03 fine mese — 4 1[2 per 0[0 108,25 — Meridionali 721 — Mediterranee 516,50 — Navigazione 363,50 — Raffinerie 345,75 — Banca d'Italia 786 a 787.

Consolidati - Media uff. del Regno - 2 aprile

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	98.70 3[4	96.70 3[4
4 1[2 netto	108.09 1[4	106.96 3[4
4 0[0 netto	98.62 1[2	96.62 1[2
3 0[0 lordo	61.97 1[2	60.77 1[2

Parigi, 4, 15,30	Apertura	Chiusura	
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	101 75	— —
„ 3 0[0 perp.	103 27	103 37	— —
„ 3 1[2 0[0	107 25	107 20	— —
ITALIANA 5 0[0	93 60	94 —	— —
turca	21 40	21 77	— —
spagnuola	51 3/8	52 15/16	— —
russa nuova	— —	96 30	— —
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziane 3 0[0	— —	500 —	— —
Banca di Parigi	912 —	918 —	— —
Banca Ottomana	— —	548 —	— —
Credito Fondiario	— —	662 —	— —
Azioni di Suez	— —	3525 —	— —
Lotti Turchi	— —	107 1/2	— —
Fer. Meridion. ital.	678 —	679 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 5/8	— —
su Londra	— —	25 29	— —
su Madrid	42 20	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 4 ore 16,15. (fonte francese) — Intervento Papa scontasi pace sicura forse con troppa precipitazione.

Parigi, 4, ore 16,20. — (Fonte italiana). — Attive ricompre 103,33 — 25[25 — 37[10 — 94 — 20[50 — 75[50 — 679 — 21,70 — 30[25 — 24,95 — 546 — 6[5 — 733 — 521,2 — 3[1 — 4[50.

Vienna, 4, ferma	2	4
C.º austriaco	354 87	355 50
R. aust. arg.	122 10	123 10
Id. carta	102 25	102 25
N.si d'oro	9 53 1/2	9 53 1/2
Lire ital.	45 —	44 95
C. Londra	120 45	120 45

Londra 4, chiusura	4	4
N.vi Cons.	111 3/8	111 7/16
Italiana	92 —	92 11/16
Turca	21 1/16	21 7/16
Egiziano	108 —	108 1/4
Argento	25 11/16	25 11/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st. 26,000

Berlino, 4 ferma	2	4
Ital. cont.	93 30	93 20
f. mese	— —	93 40
Az. Merid.	134 60	134 40
„ Medit.	95 30	95 30
Obb. ferr. 3 0[0	58 50	58 40
„ Merid.	63 —	62 90
„ Roma.	95 30	95 30
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	111 60	111 40
Rublo	216 55	216 55
Cambio Italia	76 50	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	5 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 4 aprile ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno — Balle N. 7000
TENDENZA calma

Havre, 4 aprile ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno — Balle N. 1132
Prezzo fine aprile — L. 37 75
TENDENZA calma

Parigi, 4 aprile ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	63	25	62	75	
Avena	20	25	20	20	
Olio di colza	58	50	54	25	
Spiriti	46	60	46	—	
Zuccheri	101		101	50	

STAZI ARCANGELO gerente.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rock e Junge, Offenbach s[M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia

La Principessa

Romanzo di H. HEIMBURG

Traduzione di D. Ciampoli

— La mia toeletta è pronta, Carolina; metterò la veste di seta nera; ma vorrei accomodar qualcosa di più elegante per te, perchè è in onor tuo che si dà la serata.

" Devi farti bella, principessa; voglio prepararti l'abito di casimiro bianco; muterò i nastri azzurri con dei nodi di velluto nero, va bene?

Ella aggrottò le ciglia ed evitando di rispondere chiese ancora:

— Intanto verrai al castello?

— Si, Lina, verrò a veder le sale dove lavori adesso! Verrò verso le undici e mezza, mentre la nonna dorme un poco.

— Bene! Suonerai alla porta principale e, quando s'aprirà, prendi la scala di fronte, apri a destra una porta a vetri e segui un lungo corridoio; poi entrerai per la settima porta a destra; hai capito, Tonietta?

E se ne andò leggera e disinvolta.

Mi diedi a prepararle il vestito: un abito di casimiro crema guernito di raso azzurro.

Lo aveva messo per una vendita al palazzo dell'Ambasciata russa, l'ultima volta che la vita le aveva sorriso in tutto il suo splendore.

Riandavo col pensiero a que' tempi felici fremendo mio malgrado nel ricordo del cambiamento che l'improvvisa morte del povero babbo aveva portato alla nostra esistenza.

L'orologio suonò le undici facendomi tornare alla realtà e ricordare la promessa.

Piegai il lavoro, mi assicurai che nonna non mancasse di niente e uscii.

Passando per la corte del dominio vidi le finestre spalancate.

La signora Roden s'affacciò per scuoter la polvere dallo straccio bianco che teneva in mano: preparava per la sera

Mi ricordai allora con quanta gioia aveva accolto la promessa di Carolina d'assistere a questa festa data per lei.

" Figlia cara, mi aveva detto, non si può evitare di vivere con quelli che vi circondano; pigliare parte a tuttociò che vi accade, ed è utile e gradevole stare in buona armonia co' vicini. Solo vorrei che Lina si mostrasse contenta vicino a mio figlio; queste gli fa tanto piacere e farebbe inoltre tacere tutte le dicerie maligne, che corrono in proposito. Sapete bene, Tonietta, ella passa per vana e superba, specialmente da che non fa più visite. „

Non avevo potuto, ahimè, prometterle che Lina si mostrerebbe contenta e gentile; temevo quasi il contrario; mia sorella era così capricciosa!

Presto mi trovai innanzi alla porta del castello. Tirato che ebbi un bottone di porcellana sul quale era la parola *portinaio*, la porta si aprì ed entrai in un largo viale da dove uno scalone di marmo conduceva al primo piano. Salii lentamente guardando i cavalieri armati che parevano difenderne l'ingresso, i busti degli imperatori romani che decoravano i muri in stucco bianco, e l'immensa lampada di bronzo che pendeva dal soffitto. L'aria fredda e umida e il silenzio pesante dei luoghi inabitati m'avviluppavano tutta. Al primo piano l'anticamera in lacca bianca; le cortine granate e alcune poltrone della stessa stoffa. Dalla finestra si scorgeva la corte del castello, dove l'erba folta spuntava sul selciato. A dritta e a manca erano due grandi porte a vetri, velate da cortine bianche.

Aprii quella a destra e m'inoltrai in un lungo andito semibuio, co' muri aperti qua e là da alte porte di legno scolpito.

Le contai: giunta alla settima aprii, come Lina mi aveva indicato, uno dei larghi battenti e mi trovai in una sorta d'anticamera tappezzata da ricche stoffe e ornata da una credenza guernita di stupendi bicchieri antichi e da alcune poltrone pure coperte di stoffa.

Avanzando senza rumore sul folto tappeto che copriva il tavolato, udii un riso argentino, giocondo e sincero come non l'udivo da molto, il riso di Carolina contenta!

A quel riso rispondeva una sonora voce d'uomo e non meno gioconda.

— Non vuole credermi? — diceva la voce.

Mi fermai.

Nello specchio che rifletteva le drapperie giallo d'oro della sala vicina, distinguevo nettamente il profilo della mia principessa: la testina elegante e i capelli neri risaltavano meravigliosamente su quel fondo d'oro.

Era seduta innanzi al cavalletto, le spalle volte verso di me e il viso alzato verso un signore che stava vicino al quadro al quale Lina lavorava.

Quest'uomo era geniale, splendido di giovinezza e di beltà.

Sarebbe stato un delizioso soggetto per un pittore.

Io quasi tremavo guardandolo.

— No, principe — rispose Lina — non lo credo. E poi ho terminato la mia copia e siccome pa[re] che mia sorella abbia scordata la promessa, io... Vuol avere la bontà, signorina Annita, d'accomodar le mie cose e mandarmi tutto a casa?

La vidi alzarsi d'un salto fin nel vano della porta e sentendo gli occhi penetranti del giovanotto fissi su me, chiamai Lina.

Non so se allora seppi padroneggiarmi abbastanza da salutare il padrone di casa, ma ricordo che Carolina si volse vivamente verso di me e mi presentò dicendo:

— Mia sorella, altezza.

Questi chinò leggermente il capo e mi disse:

" Scusi, signorina, se mi presi la libertà di disturbare sua sorella. Diretto a Grunen, ebbi il capriccio di fermarmi qui, e senza essere prevenuto dal portinaio, trovai ne' miei appartamenti...

— E io fui molto sorpresa, interruppe allegramente Carolina; ma vede, principe, la mia copia è finita e mi farei riguardo d'abusar più oltre della sua ospitalità.

— Scusi, signorina, la sua copia non è punto finita, rispose il principe, esaminando le due pitture; può vederlo da lei: a questa coppa di cristallo manca l'ultimo tocco per render la luce dorata che vi si riflette: queste pesche e quest'uva, permetta glielo dica, appena abbozzate. Deve più rispetto al nome di Pieter de Ring che firmò l'originale, e io la prego di non abbreviare le sue sedute!

— Son dettagli insignificanti, principe, li terminerò a casa; e poi voglio regalare questa copia oggi stesso.

Il principe stava per rispondere, ma non gliene lasciai il tempo e dissi:

— Lina vuol dare questa copia al suo fidanzato!

La mia voce parve severa a me stessa, ma mi riuscì impossibile di addolcirla. Il principe guardò Carolina quasi a chiederle se era vero; ella abbassò il capo e disse lentamente:

— Si, al mio fidanzato.

— E' un nome ben invidiabile — rispose il principe senza togliere gli occhi da Lina, che aveva messo il cappello e toglieva il quadro dal cavalletto.

Il viso di mia sorella tornava pallido e impassibile, e la sua bocca mostrava nuovamente le linee dure delle ultime settimane che poco prima eran scomparse.

Fece al principe una profonda riverenza, mi prese la mano e salutando appena Annita che stava immobile vicino alla finestra, mi trascinò fuori della sala.

In breve traversammo il corridoio e la scala incamminandoci verso casa sotto i castagni fioriti del dominio.

Non avevamo ancora parlato; finalmente non potendo più tacere le chiesi:

— Come il principe entrò là?

— Non so, Tonietta! Dipingevo tranquillamente mentre Annita parlava per distrarmi. Intanto che lei, pregata da me, era andata a ravvivare il fuoco — fa ancora così freddo in quei luoghi disabitati, udii il rotolare d'una vettura che passava rapidamnte e dissi: " Sembra una carrozza padronale, quelli di Rotembourg han più cura delle loro bestie „ Anche Annita aveva ascoltato, ma tutto tornò tranquillo e parlammo d'altro, quando improvvisamente udii de' passi dietro a me.

" Alzai il capo e vidi il principe. Dapprima fui molto imbarazzata, ma egli mi tolse subito d'impaccio scusandosi della sua venuta.

" Disse, come a te, che voleva andare a Gruner e che passando gli venne l'idea di fermarsi a Rotembourg per riveder il luogo dove aveva passato le più noiose settimane della sua vita. Ti prego, Tonietta, non parliamone con nessuno, mi è abbastanza seccante questo.

— Sarai costretta a interrompere le tue copie per qualche tempo — diss'io lentamente.

Ella sospirò e guardando il quadro rispose:

— Forse non si fermerà molto. Non monta, ma è molto seccante d'essere stata sorpresa così!

Guadagnammo la corte e volli prender a destra per rientrare in casa.

Ella esitò un momento poi disse:

— Dovrei consegnar qui il mio quadro... a meno che tu non voglia consegnarglielo.

— No certamente — diss'io, lieto del suo buon pensiero — ma ti accompagnerò principessa.

Ella corse lungo la casa e salì i gradini dove l'intesi domandare " Il signor Roden è in casa? „ Sulla risposta negativa, disparve nella stanza di lui e tornò poco dopo a mani vuote; sembrava fuggire istintivamente una strana potenza la di cui ombra severa e inquietante le avesse turbato la via.

Bruscamente passò il braccio sotto il mio e mi disse:

— Lo misi nel suo scrittoio, torniamo adesso!

— Le andassimo a salutar sua madre?

— Sia, ma la disturberemo, è tutt'assorta ne' preparativi.

Avevano già preparato la tavola nel salotto da pranzo.

La luce verde sfuggente traverso i castani scherzava su cristalli e su l'argentiera antica nel mezzo troneggiava uno splendido mazzo di sicomoro e di gelsomini; poi in capo tavola, al posto riservato pei fidanzati, era una sorte di arco intrecciato di rami verdi, e innanzi alle due salviette artisticamente piegate un cigno dal lungo collo, un dolce enorme con sopra un Amore alato che faceva mirar le freccie verso la coppia felice che starebbe sotto dell'arco.

— E' per voi — dissi piano guardando mia sorella, che guardava fissamente quel posto.

— E' orribile! — rispose lei, e una lagrima brillò ne' suoi occhi.

Nella sala trovammo la signora Roden occupata a metter le candele in pesanti doppieri d'argento. Vedendoci disse con dispiacere:

— Che peccato! siete passate per la sala da pranzo: i servi han voluto fare una sorpresa ai fidanzati e si son divertiti a ornare il loro posto spero che non avrete visto niente, Carolina.

" Ma ora aiutatemi, c'è tanto da fare!

Diede le forbici a Carolina e la pregò di tagliare delle striscie di carta per ornare le candele; poi m'incaricò di salir sulla scaletta a guarnir la lampada, mentre lei stessa, con le mani solerti, avvolgeva il basso delle candele e me le dava già pronte.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	--	8,20	3,35	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	14,30	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9 40	14,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	5,—	11,50	16,50	—	—	—
Tivoli	7,20	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,25	—	11,40	17,5	—	—	—
Frascati	6,25	—	10,—	12,10	15,5	15.49	—
Albano-Anzio-Nett.	6,35	—	9,50	13,50	—	18.2[illegible]	—
Velletri-Terracina	6,45	11,35	14,28	18,35	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	17,23	—	—	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,35 e partirà alle 8,37 di ogni sabato.

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Torino	7,5	8,50	9,3	—	15,56	22,10	23,10
Milano	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Ancona-Foligno	6,45	—	11,45	14,50	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,05	18,30	—	22,55	—
Tivoli	9,—	12,5	16,30	—	—	—	23,55
Civitavecchia	—	—	10,55	—	19.20	—	—
Frascati	7,20	9,9	12,58	18.20	20,42	—	—
Nett.-Anzio-Albano	—	7,56	9,50	14,29	19,42	—	—
[illegible]	—	—	—	—	—	—	—
Terracina-Velletri	7,40	9,50	—	14 55	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	8,34	—	16,2[illegible]	—	—	20 54	—

Guida del Forestiere

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso al portone di bronzo, dalle 8 1[2 alle 12.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso V. Sagristia 8).
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI, via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11 13-14.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 3[4.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 3[4.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 3[4.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.
Colosseo: GALLERIE, dalle 9 alle 16 1[2.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.